Periodico d'informazione locale - Anno XXXII n.194
SETTEMBRE 2025
DAL 1994

la Piazza di Padova Sud

Istituto Oncologico Veneto, cambio al vertice, Benazzi nuovo Commissario
la Piazza Salute pag. 33

Fabrizio Boron: "Svolta storica, daremo un solido futuro al Veneto"
il Veneto pag. 24

Turismo e agricoltura, un anno positivo, ma preoccupano i tagli Ue al primario
il Veneto pag. 25

Arriva l'autunno, tra atmosfere accoglienti, colori caldi e ambienti da vivere in sicurezza
la Piazza Casa pag. 30

il Punto

E' quasi certo, al voto il 23 novembre

Il tempo scorre e di convocazione di elezioni regionali non si vede neppure l'ombra. Tutto ormai lascia presagire che la consultazione che chiamerà al voto i veneti per eleggere il nuovo consiglio regionale e soprattutto il tanto atteso nuovo presidente si terrà il prossimo 23 novembre ovvero la data ultima possibile.

A fissare la data delle elezioni dovrà essere, così stabilisce la legge, l'attuale amministrazione, quindi il decreto di indizione porterà la firma del Presidente Zaia e, appunto, non potrà andare oltre il 23 novembre. Il fatto che si arrivi all'ultimo giorno utile, evidentemente, non nasconde le forti tensioni che si vivono nella maggioranza attualmente al governo della regione Veneto. La difficoltà, dunque, a trovare una sintesi tra riunioni sul territorio e vertici romani è palpabile e sta producendo questo continuo slittamento.

Nei giorni scorsi il Ministro e Segretario della Lega, Matteo Salvini ha provato a rompere gli indugi e a lanciare la candidatura di un suo fedelissimo, il giovane e brillante segretario veneto del partito, Alberto Stefani. Una proposta, questa, che ha trovato, immediatamente, il via libera del presidente Luca Zaia e del Sindaco di Treviso, Mario Conte.

segue a pag. 23

RITORNO IN CLASSE FRA MILLE INCOGNITE, CARO LIBRI E MENSA, CELLULARI AL BANDO

DENTRO LA NOTIZIA

Famiglie alle prese con i continui aumenti, scattano le contromisure e le soluzioni per non gravare sui nuclei più fragili, intanto si investe su ristrutturazioni e sicurezza

Servizi alle pagg. 8 e 9

ALBIGNASEGO SOTT'ACQUA, CITTADINI ESASPERATI

Non si fermano le polemiche sulla ricerca delle responsabilità per gli allagamenti di fine agosto. "C'è un problema oggettivo", evidenziano i cittadini. "Fenomeno diffuso ovunque", ribatte l'amministrazione

Servizio a pag. 6

il Veneto

LA PARTITA DELL'AUTONOMIA ENERGETICA E' ANCORA APERTA E VALE 600 MILIONI

Intanto Agsm Aim ha messo a segno la maxi fornitura di gas per la Pubblica Amministrazione

Servizio a pag. 23

Scuola sotto pressione

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Il suono della prima campanella in classe quest'anno è arrivato in un contesto di speranze e di preoccupazioni per la scuola veneta. Da un lato ci sono le immissioni in ruolo disposte dall'Ufficio scolastico regionale: più di 4.000 docenti assunti, di cui 950 di sostegno, rappresentano un segnale positivo dopo anni di contenziosi e supplenze frequenti. È una boccata d'ossigeno che può dare maggiore stabilità alle classi e migliorare la continuità didattica.

segue a pag. 5

All'interno del giornale scopri l'inserto con le nuove offerte DESPAR EUROSPAR INTERSPAR

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su
App Store
DISPONIBILE SU
Google Play
dab+

Powered by giveemotions

laPiazza
l'informazione locale a casa tua!

laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Nuovo vertice provinciale in via Rismondo

L'Arma dei Carabinieri rinnova alcuni incarichi, tra veterani di lunga data e giovani promettenti.

"Ero già stato a Padova in gita con la scuola e mi aveva colpito la bellezza della città." Dall'ammirazione per il patrimonio storico-artistico alla gestione della sicurezza e al controllo della criminalità il passo non è affatto breve, ma il Colonnello Simone Pacioni, presentandosi ai giornalisti e ai cittadini di Padova, assicura che l'impegno per la sicurezza della provincia sarà la sua priorità.

Romano, ha una moglie e una figlia adolescente che lo hanno accompagnato in questa avventura veneta, supportandolo in tutto e per tutto, come racconta orgoglioso. Il Colonnello inizia la sua avventura nell'Arma a soli 15 anni, gli studi alla Nunziatella, poi l'Accademia di Modena e la Scuola Ufficiali a Roma.

La sua carriera inizia proprio in Veneto, alla Scuola per Marescialli e Brigadieri di Vicenza, prima di assumere vari incarichi lungo tutto lo Stivale. Dopo il Corso di Alta Formazione a Roma, un periodo al Comando Generale, fino ad arrivare ad oggi, con la nomina a Comandante Provinciale della città del Santo.

"Intendo proseguire il lavoro iniziato dal mio predecessore: sarò aperto al dialogo, alla vicinanza verso i cittadini e alla collaborazione con le altre istituzioni" garantisce il Colonnello Pacioni. L'incontro è anche l'occasione per introdurre tre nuovi colleghi che lo affiancheranno nel lavoro sul territorio: dalla Sicilia arrivano due veterani dell'Arma, i Maggiori Luigi Di Puorto e Paolo Li Vecchi. Di Puorto sarà diretto collaboratore di Pacioni, mentre Li Vecchi, che ha già prestato servizio per 8 anni prima a Padova e poi in Polesine, è chiamato a dirigere la Compagnia di Abano Terme. Ultimo ma non meno importante è il Tenente Luca Capogna: appena 25enne, il talentuoso militare sarà il nuovo Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile di Padova.

Nicola Canella

Il Comandante dell'Arma dei Carabinieri Simone Pacioni

Scuola sotto pressione

Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<

Dall'altro, però, gli addetti ai lavori continuano a segnalare buchi importanti: nonostante le nuove assunzioni, all'appello dell'avvio d'anno mancano ancora alcune centinaia di insegnanti, con particolari difficoltà nelle primarie e in alcune discipline scientifiche. Il risultato pratico è che in molte scuole si prevedono ancora orari ridotti o ricorsi massicci alle supplenze, con tutto ciò che ne consegue in termini di qualità dell'apprendimento e organizzazione per le famiglie.

L'Ufficio scolastico regionale ha intensificato le comunicazioni e le operazioni di assegnazione delle cattedre in queste settimane: si sono susseguiti provvedimenti e incontri per coordinare le ultime nomine prima dell'inizio delle lezioni. Questo lavoro "dietro le quinte" è cruciale, ma non può sostituire una programmazione strutturale a medio termine e, soprattutto, continuare a lasciare nella precarietà centinaia di insegnanti che ogni autunno devono attendere le chiamate degli istituti per sapere dove e quanto lavoreranno.

Accanto alle difficoltà di organico pesa il capitolo del caro-scuola. Le famiglie venete si trovano a fare i conti con spese sempre più consistenti: libri di testo che in alcuni casi superano i 300 euro a studente alle medie e arrivano a sfiorare i 500 euro nei licei, trasporto scolastico che incide sensibilmente nei bilanci di chi vive fuori dai centri urbani, rette delle mense che non fanno che crescere per effetto dell'inflazione.

Una parte di queste spese è alleggerita dai contributi regionali o comunali, buoni libro, agevolazioni per le tariffe, borse di studio, ma la coperta è corta e la disparità tra territori anche vicini resta evidente. Alcuni municipi riescono a garantire sostegni significativi, altri faticano a trovare le risorse, creando un mosaico di opportunità che non sempre assicura equità.

Il punto politico è chiaro: le soluzioni tampone non bastano più. Servono politiche che affrontino il problema alla radice, piani di reclutamento più stabili, formazione continua che risponda ai bisogni delle scuole locali, incentivi per trattenere i docenti nei territori più fragili e, parallelamente, interventi più strutturati a sostegno delle famiglie. La scuola non è solo organici e cattedre: è anche accessibilità economica, condizioni che permettano a ogni ragazzo di iniziare l'anno senza pesi eccessivi sulle spalle dei genitori.

continua da pag. 1

ASCOLTA ORA Veneto24 ASCOLTACI IN dab+ CON ALEXA O IN STREAMING SU: www.veneto24.it

laPiazza di Padova Sud
è una testata giornalistica di proprietà di giveemotions Srl

Questa edizione raggiunge le zone di **Albignasego, Casalserugo e Maserà di Padova** per un numero complessivo di 12.560 copie. Iscrizione testata al Tribunale di Venezia n. 1142 del 12.04.1994; numero iscrizione ROC 32199

Periodico fondato nel 1994 da Giuseppe Bergantin - formato da 25 edizioni locali mensilmente recapitato a 530.000 famiglie del Veneto.

Direzione, Amministrazione e Concessionaria di Pubblicità Locale:
via Lisbona, 10 · 35127 Padova
tel. 049 8704884 · fax 049 6988054
>**redazione@givemotions.it** <
>**www.lapiazzaweb.it**<

Redazione:
Direttore responsabile
Nicola Stievano
>direttore@givemotions.it<
Redazione
>redazione@givemotions.it<

Stampato e confezionato da:
Tecnostampa srl - Pigini Group. Loreto - Trevi **Certificata ISO 14001 - SA 8000**

Chiuso in redazione
il 15 settembre 2025

Certificato PEFC
Carta da foreste gestite in maniera sostenibile, riciclata e da fonti controllate
PEFC
PEFC/18-31-260
www.pefc.it

Maltempo. Pioggia eccezionale e cittadini in cerca di risarcimenti

Bombe d'acqua: danni e tanta paura

Paura e polemiche dopo i nubifragi ad Albignasego: allagamenti, cittadini esasperati e Comune in prima linea con Protezione Civile e volontari. Giacinti: "Stato di emergenza e lavori contro futuri rischi"

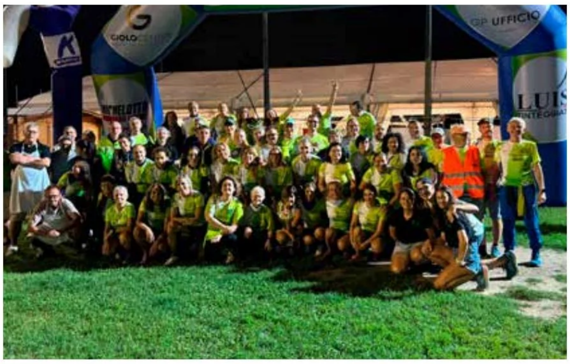
"Ormai ogni volta che piove si vive con l'angoscia. Capisco che purtroppo succede in molti luoghi ormai, ma qui oggettivamente c'è un problema che qualcuno deve analizzare e cercare di risolvere". Post come questo hanno intasato i social a fine agosto, nei giorni in cui sono piovute bombe d'acqua che hanno allagato alcune zone di Albignasego. Danni, disagi e paura hanno segnato numerosi cittadini che si chiedono ora cosa fare, sia per ottenere eventuali risarcimenti, sia per capire se in futuro potrà accadere di nuovo. Immediata la replica dell'amministrazione che in un lungo comunicato del sindaco Filippo Giacinti ha spiegato l'accaduto: "Si sta per concludere una giornata molto difficile per la nostra città, colpita da un temporale di straordinaria intensità che ha scaricato un quantitativo d'acqua eccezionale, quasi 100 mm, che ha allagato diverse parti della nostra provincia e pure di Albignasego. Abbiamo dalle prime ore del mattino affrontato la situazione attivando la Centrale Operativa Comunale presso la sede della Protezione Civile, in stretto contatto con la Prefettura che ha coordinato le operazioni sul territorio provinciale. Nel corso della giornata hanno lavorato 28 volontari tra Protezione Civile e Croce Rossa, 10 Vigili del Fuoco, diverse pattuglie della Polizia Locale, 8 operatori comunali con il supporto di assessori e consiglieri comunali, che hanno preparato e distribuito 400 sacchi di sabbia ed effettuato 56 interventi in aiuto delle situazioni più critiche segnalate attraverso un apposito numero istituito per l'emergenza".

Fin qui la cronaca degli eventi. Ma il futuro? Giacinti risponde: "Ho già chiesto alla Regione la dichiarazione dello Stato di Emergenza che il presidente Zaia ha deliberato e stiamo già cercando di reperire delle risorse che vogliamo mettere dalla settimana prossima a disposizione dei cittadini che hanno subito dei danni. Per questo chiedo a chi ne ha subiti di documentarli, per quanto possibile, con foto e già da domani nelle vie interessate verranno distribuite le apposite comunicazioni".

In attesa quindi di risarcimenti che si spera arrivino, non si placano le polemiche alle quali il sindaco ribatte: "Questo evento ha colpito diverse aree della Regione, sia urbanizzate che agricole. Comprendo lo sconforto (e pure l'arrabbiatura) delle persone colpite e che ho avuto modo di incontrare nelle ultime ore, ma mi amareggia non poco il tentativo di alcuni, per fortuna pochi, di speculare alla ricerca di colpe che forse avrebbero una qualche fondatezza se il fenomeno si fosse verificato solo in un determinato comune. Questi fenomeni meteorologici sono ormai sempre più frequenti e, dopo più di vent'anni che se ne parla, sono orgoglioso che finalmente siano partiti i lavori dello Scolo Carpanedo-Sabbioni, la più importante opera di sicurezza idraulica, dell'importo di 6 milioni di euro, che sarà terminata entro la prossima primavera e che sono fiducioso salverà dagli allagamenti proprio le zone maggiormente colpite in queste ore. Nel frattempo, continueremo ad investire risorse per la pulizia dei fossi e delle caditoie, aumentando i controlli sui fossi privati e sul dovere di manutenzione degli stessi da parte dei proprietari" conclude Giacinti.

Andrea Benato

Summer Run, conclusa l'undicesima tappa



Si è conclusa la sera del 28 agosto, presso il Centro Parrocchiale di Via San Tommaso, l'undicesima tappa della Summer Run, organizzata dal Gruppo Podistico di Albignasego. L'appuntamento fisso dell'estate propone un tracciato con distanze variabili tra i 7 e 10 km, oltre a un percorso di 5 km pensato per chi preferisce camminare, con pacemakers a diverse andature che guideranno i partecipanti. Lungo il percorso, completamente accessibile senza barriere architettoniche, sono presenti punti ristoro per ricaricarsi, mentre al traguardo vengono distribuiti sali minerali per favorire una corretta idratazione. La corsa o camminata si è conclusa con un "terzo tempo" aperto a tutti i partecipanti (con una piccola quota), a base di gnocchi fatti a mano dal Pastificio Danilo, frutta fresca, acqua e musica. "La passione e la partecipazione della comunità a questi eventi ci spronano a investire sempre di più in strutture, iniziative e attività che promuovono uno stile di vita sano, attivo e condiviso" ha dichiarato il sindaco Filippo Giacinti. (a.b.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Focus scuola/1. Ad Albignasego servizi e agevolazioni per ridurre l'incremento delle spese

Caro-scuola per le famiglie numerose e fragili, le contromisure per neutralizzare gli aumenti

Mensa: costo invariato e raddoppiato il contributo comunale; bloccate le rette del nido che restano sotto la media regionale; navetta gratuita per gli studenti degli istituti superiori diretti a Padova

Il calo della popolazione scolastica, generalizzato in tutta la provincia, si avverte meno ad Albignasego dove le scuole sono numerose e gli alunni stabili, dopo anni di crescita. Nel prossimo futuro è prevista una leggera flessione sulla spinta delle minori nascite, anche se in parte sarà compensata dai nuovi arrivi.

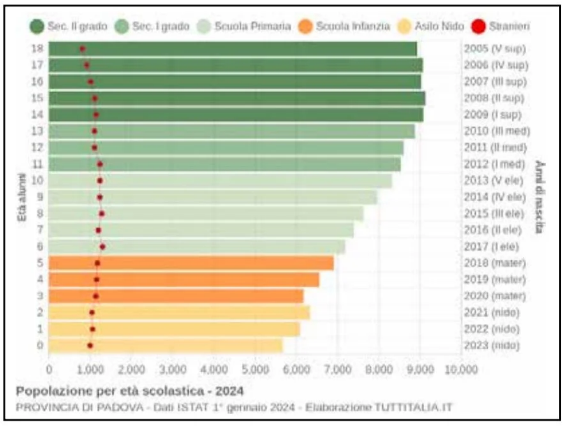
Intano l'anno scolastico 2025/2026 si apre con un messaggio chiaro: sostenere le famiglie e investire nella qualità della scuola. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Filippo Giacinti ha scelto infatti di farsi carico degli aumenti dei costi, evitando qualsiasi rincaro a carico degli utenti.

"Albignasego continua a sostenere concretamente le famiglie – spiega Giacinti – fornendo servizi efficienti per i nostri piccoli cittadini e contenendo il più possibile le tariffe. Anche quest'anno il Comune coprirà l'incremento delle spese, perché non ricadano sulle famiglie". Un impegno che parte dai più piccoli: per la scuola dell'infanzia il Comune conferma un contributo annuo di 600 euro per ciascun alunno residente, oltre al sostegno al servizio di pre e post-tempo, coperto al 50% fino a un massimo di 10 euro. In totale, circa 200 famiglie potranno beneficiare di questo aiuto. "Sono servizi che armonizzano tempi di lavoro e impegni scolastici, garantendo spazi sicuri anche oltre l'orario standard", sottolinea il sindaco. L'attenzione si concentra anche sull'inclusione. Il Comune finanzia la quota residua per i bambini con disabilità non coperta da Ulss o fondi statali, "a testimonianza dell'impegno a non lasciare indietro nessuno", osserva Giacinti. E sempre in tema di servizi, continua l'attività dello Spazio di consulenza psicopedagogica gratuito, rafforzato con fondi aggiuntivi per ampliare il numero di colloqui offerti.

Sul fronte degli asili nido, particolare rilevanza ha il "Marco da Cles", che nel 2025 riceverà 488.000 euro di stanziamenti comunali. Le famiglie non vedranno aumenti nelle rette, che restano a una media di 302 euro, ben al di sotto della media regionale (351 euro).

Grande attenzione anche ai servizi scolastici quotidiani. Il servizio mensa, che prepara oltre 200.000 pasti l'anno con prodotti biologici e rispettando i Criteri Ambientali Minimi, ha visto il contributo comunale per ogni pasto salire da 0,80 a 1,59 euro. "Abbiamo deciso di sostenere noi questo incremento – spiega il sindaco – così da mantenere invariato il prezzo per gli utenti e garantire qualità". Per le famiglie numerose con Isee inferiore a 30.000 euro resta confermato un sostegno dedicato.

Non meno importante il trasporto scolastico per primaria e secondaria di primo grado, che impiega autobus Euro 6 dotati di sistemi di sicurezza avanzati e sempre con un accompagnatore a bordo. L'investimento ammonta a 195.000 euro, coperto per il 75% dal Comune.



Un'attenzione particolare è riservata anche agli studenti delle superiori. Albignasego si conferma tra i pochi comuni del territorio a offrire un servizio navetta gratuito verso le scuole di Padova, con un investimento di 134.000 euro. Le linee coprono gli istituti Scalcerle, Duca degli Abruzzi, San Benedetto da Norcia, Marconi, Cornaro e Gramsci. "Abbiamo voluto garantire continuità a un servizio molto apprezzato – evidenzia Giacinti – che alleggerisce le famiglie, riduce il traffico privato e promuove la mobilità sostenibile".

Non solo servizi, ma anche investimenti sulle strutture. Durante la pausa estiva gli edifici scolastici sono stati interessati da lavori di manutenzione e ammodernamento, dall'adeguamento antincendio al miglioramento degli spazi interni. Inoltre, ogni anno il Comune destina 100.000 euro a progetti didattici e attività integrative, per arricchire l'offerta educativa e sostenere la crescita dei ragazzi.

Nicola Stievano

Lavori estivi e volontariato per aule ed edifici più sicuri

Durante la chiusura estiva le scuole di Albignasego sono state al centro di un vasto programma di manutenzione e ammodernamento per garantire spazi sicuri e moderni per il rientro di settembre. Operai e tecnici hanno lavorato intensamente per rinnovare le strutture e gli arredi, con interventi che hanno interessato tutti gli istituti, dall'adeguamento antincendio al miglioramento degli ambienti interni. Alla scuola Valgimigli sono stati eseguiti lavori di sicurezza antincendio, mentre alla Marconi sono stati sostituiti due serramenti e adeguati gli impianti esterni. Alla scuola Rodari sono stati conclusi gli interventi ai servizi igienici e le manutenzioni interne, e alla Raggio di Sole stanno per terminare i collegamenti con la nuova palestra, fruibile anche dai residenti. Anche la scuola A. Moro ha ricevuto manutenzione straordinaria alla tubazione antincendio e la scuola media Sant'Agostino ha visto la manutenzione del suo impianto fotovoltaico. Complessivamente, quest'anno sono stati destinati 1,8 milioni di euro alla manutenzione e messa in sicurezza degli edifici scolastici. Oltre alle ditte specializzate, anche i giovani di Albignasego hanno dato il loro contributo, partecipando a iniziative di sistemazione e abbellimento delle scuole durante l'estate. Hanno tinteggiato pareti, ripristinato arredi e curato giardini e aiuole, rendendo gli spazi più accoglienti e funzionali per il nuovo anno scolastico. Un esempio di volontariato e segno di attenzione verso l'intera comunità. (n.s.)

Focus scuola/2. Sul fronte dell'edilizia la sfida è trovare risorse per la sicurezza e la funzionalità

Edifici e aree scolastiche da riqualificare A Casalserugo demolizioni e ricostruzioni

Un'ampia area coperta da asfalto è stata sostituita da 1.000 metri quadrati di spazi rinnovati, di cui oltre il 70% è stato dedicato al verde. 400 metri quadrati di aiuole ospitano nuove alberature e arbusti con un'area giochi di 300 metri quadrati pensata per i più piccoli

Se da un lato la denatalità e il calo delle iscrizioni si fanno sentire soprattutto nei Comuni più piccoli, dall'altra c'è la necessità di rimodernare gli edifici scolastici per renderli più adatti ad ospitare studenti, insegnanti e personale per gran parte della giornata, favorire l'attività didattica, garantire sicurezza e sostenibilità anche sotto il profilo energetico. Anche le aree circostanti devono essere sempre più funzionali e concepite per valorizzare i plessi scolastici.

A Casalserugo è stato inaugurato il nuovo Campus Area 3, un progetto di riqualificazione che trasforma radicalmente l'area circostante, le scuole e la biblioteca. L'intervento ha visto la demolizione di un'ampia porzione di asfalto, sostituita da circa 1.000 metri quadrati di spazi rinnovati, di cui oltre il 70% è stato dedicato al verde per la comunità.

L'area è stata arricchita con 400 metri quadrati di aiuole, che ospitano nuove alberature e arbusti, e un'area giochi di 300 metri quadrati pensata per i più piccoli. Non mancano le 16 panchine gioco e quelle urbane, oltre a cestini colorati per promuovere la raccolta differenziata. Il campus si arricchisce anche di sei giochi a terra e di una pista di 10 metri dedicata all'educazione stradale, un'iniziativa che coniuga divertimento e apprendimento delle regole della strada. Inoltre, il campus è stato arricchito con l'installazione eseguita lo scorso anno, di attrezzi sportivi nel parco pubblico.

"Ciò che rende quest'opera un esempio di eccellenza - spiega il sindaco Matteo Cecchinato - è la grande collaborazione che l'ha resa possibile in tempi record. Il progetto ha coinvolto circa 50 persone e una decina di aziende, coordinate dall'Ufficio Tecnico Comunale e dall'Amministrazione. Il loro impegno ha garantito che l'area fosse pronta e aperta per l'inizio del nuovo anno scolastico. A dirigere i lavori e a curare il progetto esecutivo è stato proprio l'Ufficio Tecnico Comunale, a conferma del grande lavoro svolto dalla struttura municipale".

Uno degli obiettivi principali dell'intervento è stato rendere il campus completamente pedonale. È stata abbattuta una recinzione ammalorata per collegare direttamente il nuovo spazio al parco pubblico Santina Salotto. L'accesso alla scuola De Amicis è stato

Alunni e genitori il primo giorno di scuola nel nuovo Campus Area 3

messo in sicurezza da Via Firenze, creando una zona protetta e isolata dal traffico veicolare grazie all'uso di dissuasori e catenelle. La viabilità è stata rivista con la creazione di due nuove aree di sosta e 15 nuovi parcheggi auto. L'illuminazione è stata completamente rifatta con nuovi pali stradali e fari a LED, anche nel parcheggio della scuola Orsato, per garantire maggiore sicurezza anche nelle ore serali.

L'intera opera è stata resa possibile grazie a un cofinanziamento che ha unito il Comune a fondi esterni per un totale di 110.000 euro. La Fondazione Cariparo ha contribuito con 70.000 euro, che si aggiungono ad altri contributi per 40.000 euro per la sistemazione della viabilità, a testimonianza di un impegno condiviso per lo sviluppo del territorio.

Maserà, scuole più sicure: completati i lavori da 300 mila euro alla primaria di Ca' Murà

A Maserà di Padova l'attenzione alle scuole resta una priorità. Con l'inizio del nuovo anno scolastico, i bambini della primaria "Ca' Murà" di Bertipaglia troveranno un edificio completamente rinnovato, più sicuro e più accogliente.

L'intervento, del valore complessivo di 300 mila euro interamente finanziati dalla Regione, ha interessato in modo radicale il plesso che ospita circa 120 alunni: il tetto è stato rifatto con nuovi pluviali, sono stati installati frangisole moderni e sostituiti gran parte degli infissi interni. In questi giorni si stanno completando le tinteggiature esterne, che regaleranno alla scuola colori luminosi e un aspetto del tutto rinnovato.

"Abbiamo iniziato subito al termine delle lezioni – spiega il sin-

daco Gabriele Volponi – per consegnare a settembre una scuola completamente trasformata. Solo dai colori sarà più solare e più bella, e ci auguriamo che questo contribuisca a rendere i bambini più felici e motivati nello studio".

Il plesso di Ca' Murà a Bertipaglia rappresenta il punto di riferimento per le classi a tempo normale, mentre nel capoluogo di Maserà è stabilito il tempo pieno. In totale, nel comune sono circa 300 gli alunni iscritti alle primarie e 350 quelli alle scuole medie, a cui si aggiungono oltre 160 bambini delle scuole dell'infanzia e poco più di 50 al nido.

Negli ultimi anni l'amministrazione ha scelto di programmare interventi di manutenzione straordinaria a rotazione su tutti gli edifici scolastici: dopo la media due anni fa e la primaria Mazzini l'anno scorso, quest'estate è stato il turno di Bertipaglia. "Ribadiamo la nostra attenzione costante agli immobili scolastici – sottolinea il sindaco – perché investire sulla sicurezza e sulla qualità degli spazi significa investire direttamente sul futuro delle nuove generazioni". (n.s.)

Filippo Giacinti
Sindaco di Albignasego

Comune di Albignasego

INFORMA | SETTEMBRE 2025

Albignasego investe sulla scuola: *Servizi e risorse per bambini, ragazzi e famiglie*

L'istruzione nel nostro territorio è concepita come un cammino continuo attraverso il quale vogliamo accompagnare bambini e ragazzi nel loro percorso di crescita. Un percorso fatto di ambienti accoglienti, servizi accessibili, sostegno alle famiglie e investimenti mirati, per garantire pari opportunità di crescita a tutti. Il ruolo dell'Amministrazione comunale è quello di garantire una serie di interventi che uniscano servizi educativi, attività integrative, infrastrutture sicure e progetti di mobilità sostenibile. Ogni anno vengono confermati e potenziati strumenti che facilitano la vita quotidiana di genitori e studenti, riducendo i costi a loro carico e migliorando la qualità dell'offerta formativa.

I PRIMI PASSI: NIDI E SCUOLE DELL'INFANZIA

Il Comune di Albignasego continua a investire nei servizi dedicati ai bambini in età prescolare e alle loro famiglie. Per l'anno educativo 2025/2026 è confermato il contributo comunale di 600 euro annui per ogni alunno residente nei nidi e nelle scuole dell'infanzia.
Un aiuto concreto che permette di contenere gli aumenti delle rette dovuti all'inflazione e ai maggiori costi dei servizi, offrendo un sostegno reale alla gestione quotidiana delle famiglie.
A questo si aggiunge il contributo per i servizi di pre e post-tempo, pari al 50% del costo mensile fino a un massimo di 10 euro, di cui beneficiano già circa 200 famiglie. Questi servizi rappresentano un prezioso supporto per conciliare i tempi di lavoro con quelli scolastici, garantendo ai bambini uno spazio sicuro e supervisionato anche al di fuori dell'orario standard.

Il Comune sostiene inoltre lo Spazio di consulenza psicopedagogica, attivo in tutti i nidi e le scuole dell'infanzia del territorio. Questo servizio, gestito da professioniste specializzate, offre colloqui individuali e personalizzati alle famiglie su temi educativi e comportamentali e supporta le insegnanti con ore di tutoraggio dedicate. Da quest'anno l'amministrazione ha deciso di aumentare il contributo per ampliare il numero di ore gratuite a disposizione delle famiglie. Infine, un'attenzione particolare è rivolta all'inclusione dei bambini con disabilità. Oltre ai finanziamenti statali, regionali e dell'ULSS, il Comune copre con risorse proprie la quota residua a carico delle scuole, assicurando che nessun bambino venga escluso da un servizio fondamentale e che tutti possano crescere insieme ai propri coetanei.

SERVIZI SCOLASTICI PER PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Comune e l'Istituto Comprensivo collaborano strettamente per assicurare la qualità e l'efficienza dei servizi scolastici. Nonostante l'aumento dei costi dei servizi erogati, l'Amministrazione ha deciso di sostenere interamente tali oneri, evitando qualsiasi aumento delle tariffe a carico delle famiglie.

IL SERVIZIO MENSA prepara ogni anno oltre 200.000 pasti, rispettando i CAM (Criteri Ambientali Minimi) grazie all'uso di prodotti biologici e a basso impatto ambientale. **Il contributo comunale per ogni pasto è salito negli ultimi anni da 0,80€ a 1,59€, così da mantenere stabile il prezzo per gli utenti.** È stato inoltre confermato il sostegno al servizio mensa per le **famiglie numerose** con ISEE inferiore a 30.000€ e con tre o più figli.

IL TRASPORTO SCOLASTICO è assicurato mediante autobus Euro 6, equipaggiati con climatizzazione e dotati di avanzati sistemi di sicurezza, tra cui telecamere di bordo, avvisatori acustici e sistemi di frenata assistita. A bordo è sempre presente un accompagnatore dedicato a garantire la sicurezza. **L'investimento complessivo, pari a 195.000€, è coperto per circa il 75% dal Comune,** permettendo così di mantenere invariate le tariffe a carico delle famiglie.
Ogni anno vengono stanziati **100.000€ a sostegno di progetti didattici e attività integrative, che arricchiscono il percorso educativo degli studenti.**
Questi fondi permettono l'organizzazione di laboratori tematici, iniziative culturali, esperienze formative e attività sportive, contribuendo a un'offerta scolastica più completa e stimolante.

SUPPORTO TRASPOSRTO SUPERIORI

Albignasego è tra i pochi Comuni a garantire un servizio **navetta gratuito per gli studenti residenti che frequentano le scuole superiori** a Padova, offrendo una soluzione ai collegamenti carenti del trasporto pubblico ordinario. Confermata anche per l'anno scolastico 2025/2026, l'iniziativa comporta un investimento comunale di 134.000€ e rappresenta un **sostegno economico e organizzativo alle famiglie,** contribuendo al contempo a ridurre l'uso dei mezzi privati, **migliorare la viabilità e promuovere la mobilità sostenibile.**
Tutti i veicoli dispongono esclusivamente di posti a sedere, garantendo comfort e sicurezza durante il viaggio. L'aumento delle adesioni registrato negli ultimi anni conferma l'efficacia e l'apprezzamento di questo servizio.
L'accesso è riservato agli studenti residenti, che possono usufruirne presentando il tagliando gratuito rilasciato dal Comune. Orari e percorsi sono consultabili sul sito istituzionale.

Il trasporto si articola su due linee: la prima, servita da tre autobus, diretti agli istituti Scalcerle, Duca degli Abruzzi, San Benedetto da Norcia e ad alcune classi dell'Istituto Marconi in via Cave; la seconda, coperta da due mezzi, per gli istituti Cornaro, Gramsci e della succursale Duca D'Aosta. Gli orari sono disponibili nel sito del Comune SUPPORTO TRASPOSRTO SUPERIORI

Sociale. Il nuovo direttivo rafforza servizi sociali e sanitari, distribuzione alimentare e formazione

Anella Buonaiuto guida la Croce Rossa

Nuovo direttivo per la Croce Rossa di Maserà di Padova: presidente Anella Buonaiuto. Obiettivo: rafforzare i servizi sociali e sanitari, sostenere i vulnerabili e promuovere iniziative di solidarietà nei comuni del territorio.

Il Comitato della Croce Rossa Italiana di Maserà di Padova (di cui fa parte anche Albignasego) ha recentemente rinnovato il proprio consiglio direttivo. Una nuova squadra è al lavoro per rafforzare le attività sul territorio, con l'obiettivo di essere sempre più vicina alla comunità e pronta a rispondere ai bisogni dei più vulnerabili. Alla guida del comitato è stata eletta presidente Anella Buonaiuto, affiancata dal vicepresidente Paolo Lago e dai consiglieri Antonio Martinucci, Alessandro Silvoni e Beatrice De Rosa. Il nuovo presidente Anella Buonaiuto succede a Francesco Garbo, che negli ultimi anni ha seguito sfide impegnative come l'emergenza sanitaria, il sostegno alla popolazione ucraina e la gestione di numerosi progetti sociali.

"Ci mettiamo a disposizione con senso di responsabilità e spirito di servizio," ha dichiarato il presidente Anella Buonaiuto. "Intendiamo rafforzare il ruolo della Croce Rossa come presidio di umanità e come punto di riferimento per chi ha bisogno, collaborando con le istituzioni e valorizzando il contributo di ogni volontario".

Il presidente ha inoltre sottolineato l'impegno del comitato nello sviluppo di diversi progetti volti a rispondere in modo concreto alle esigenze della comunità, con particolare attenzione ai settori sociale e sanitario. Tra le attività in corso figurano: Consegna di pacchi viveri a famiglie in difficoltà economica, realizzata con regolarità grazie al supporto dei volontari e in collaborazione con enti del territorio; distribuzione alimentare presso la sede CRI, con punti di raccolta e giornate dedicate alla solidarietà; nuove attività formative per la popolazione e per i volontari: corsi base di primo soccorso, Blsd (uso del defibrillatore), sicurezza e protezione civile; corsi di primo soccorso per le aziende; rafforzamento del servizio di trasporto sanitario e sociale, in particolare per persone non autosufficienti o con necessità di accompagnamento verso strutture sanitarie.

Sono inoltre in cantiere nuove iniziative dedicate ai giovani, per promuovere il protagonismo giovanile, la cittadinanza attiva e la cultura della solidarietà. Un'altra iniziativa in programma è "Sentiamoci in Salute", che prevede controlli gratuiti su parametri fondamentali come temperatura, glicemia, colesterolo, pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione dell'ossigeno e udito. La campagna si svolgerà a tappe nei comuni di Maserà di Padova, Albignasego e Casalserugo. "Il Comitato della Croce Rossa di Maserà di Padova conferma così il proprio impegno costante e la voglia di innovare, mettendo al centro le persone e costruendo una rete di solidarietà sempre più ampia e capillare", conclude una nota del nuovo direttivo.

Andrea Benato

Approvato il bilancio comunale programma triennale per 15 milioni

È stato approvato a fine luglio con delibera di giunta comunale il programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028 e l'elenco annuale 2026. Molti gli impegni, anche ambiziosi, che l'amministrazione si è posta per il breve e medio termine, da sostenere tramite tre principali fonti di entrate: risorse derivanti da entrate con destinazione vincolata per legge (1.280.000 euro), entrate acquisite mediante contrazione di mutuo (10.819.000 euro) mentre gli stanziamenti di bilancio ammontano a 2.780.000 euro per un totale di quasi 15 milioni. Nel dettaglio, il capitolo delle opere più onerose è costituito dalla realizzazione di un nuovo impianto sportivo per l'atletica leggera (4.400.000 euro); una nuova palestra per attività motoria inclusiva (1.710.000 euro); la ristrutturazione dell'ex Municipio in via Roma per farne una sede di attività socio-culturale (1.550.000 euro). Anche la voce relativa alle scuole comporterà un impegno consistente, in particolare la messa in sicurezza dell'elementare Giovanni Bonetto (1.350.000 euro) e dell'asilo nido di Cles (500.000 euro). Il programma prevede poi interventi minori ma ritenuti ugualmente strategici. Nel documento approvato dalla giunta si leggono, ad esempio, interventi di messa in sicurezza strade, sistemazione dell'area antistante la chiesa di Lion, realizzazione di una nuova rotatoria in via S. Bellino. Accanto al piano triennale delle opere l'amministrazione può già vantare diversi cantieri avviati, altri conclusi mentre altri ancora sono in dirittura d'arrivo come quello del nuovo Teatro Auditorium che ospiterà molte delle future attività culturali della città e che sarà inaugurato entro la fine dell'anno. (a.b.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP
RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

be

Riqualificazione. L'intervento comprende una vasca di raccolta delle acque piovane

Nuove piazze e parcheggi

A Casalserugo il Comune ha trasformato le piazze del centro per renderle più belle, sicure e funzionali. Piazza Santa Maria degli Angeli ospita un nuovo parcheggio, accanto alla scuola dell'infanzia, mentre piazza Aldo Moro è stata riqualificata e sotto di essa è stata realizzata una vasca di laminazione per contenere e rilasciare gradatamente le acque piovane e mitigare così il rischio di allagamenti. Da spazi sterrati e disordinati, si sono trasformate in piazze accoglienti e sicure, in armonia con il contesto del centro del paese che sta vivendo una progressiva generale riqualificazione. "In questo modo – spiega il sindaco Matteo Cecchinato – in caso di "bombe d'acqua" tutta la zona del centro, comprensiva del centro medico, del patronato, del centro culturale e delle scuole, sarà messa in sicurezza tramite questo sistema e quello già presente nella piazza Santa Maria degli Angeli. Sono stati realizzati nuovi parcheggi, a servizio della farmacia e del centro medico, creando un piano unico con i parcheggi già esistenti davanti al municipio. La riqualificazione delle due piazze è totalmente finanziata con fondi del Pnrr, messi a disposizione per interventi di sicurezza idraulica". Piazza Maria degli Angeli era un'area sterrata, di difficile accesso e percorrenza quando pioveva in quanto piena di buche e fango: adesso è stata dotata di una pavimentazione, sono stati disegnati gli stalli di sosta, installata nuova illuminazione e messi a dimora degli alberi. Il parcheggio è stato aperto il 30 agosto, in tempo per l'avvio del nuovo anno educativo e la riapertura della scuola il primo di settembre. Un intervento pensato soprattutto per rendere più comodi e sicuri gli spostamenti delle famiglie, che da subito potranno contare su spazi più funzionali. Anche piazza Aldo Moro è stata riqualificata, con la demolizione del fondo degradato e la realizzazione del nuovo parcheggio al servizio della farmacia e del centro medico. Sotto il parcheggio è stata realizzata una vasca di laminazione, che raccoglie e trattiene l'acqua piovana per poi rilasciarla lentamente nella rete di scolo, proteggendo il centro di Casalserugo dagli allagamenti dovuti alle precipitazioni forti e improvvise. La riqualificazione ha portato alla realizzazione di nuovi stalli e alla sistemazione del verde, per rendere la piazza più ordinata, accogliente e vivibile.

Cristina Salvato

Il comune riconosciuto come "Comune Attivo"

Il Comune ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di "Comune Attivo", conferito dalla Regione Veneto e dall'Ulss 6 Euganea nell'ambito del Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 – Programma "Comunità Attive". Si tratta di un traguardo che premia l'impegno dell'amministrazione, delle associazioni e della comunità locale nel promuovere stili di vita sani e inclusivi, attenti al benessere di tutte le età. Nel corso degli anni sono stati avviati numerosi progetti dedicati ai più giovani, come "Ci Sto? Affare Fatica" e l'orto scolastico alla primaria Manzoni di Ronchi, ma anche iniziative rivolte ad adulti e anziani, tra cui le attività in piscina, la ginnastica al centro culturale e i gruppi di cammino, che ogni settimana coinvolgono decine di cittadini. Parallelamente, sono stati realizzati interventi di riqualificazione ambientale con nuove alberature e piste ciclabili, oltre al campus scolastico e a nuove aree verdi pensate per la socializzazione. Importante anche la collaborazione con Auser e altre realtà del territorio, che hanno contribuito a diffondere cultura, prevenzione e attività motorie a favore dell'invecchiamento attivo. "Il titolo di Comune Attivo, valido per due anni, conferma la strada intrapresa – commenta il sindaco Matteo Cecchinato – e tesa a investire nella salute, nella prevenzione e nella qualità della vita dei cittadini. Un ringraziamento va a tutte le associazioni, agli operatori sanitari e ai cittadini che hanno reso possibile questo risultato, segno concreto di una comunità che crede nella forza della partecipazione e del vivere bene insieme". (CRI.S.)

Riqualificazione. Gestiscono anche lo Sportello Animali dove recarsi per segnalazioni e donazionie

Guardie zoofile agriambiente: un nuovo servizio nei Comuni

Il loro compito è vigilare sul rispetto delle norme ambientali e sul benessere animale, con attività di prevenzione, sanzione e sensibilizzazione. È attivo anche lo Sportello Animali, aperto due volte al mese ad Albignasego, per informazioni, segnalazioni e donazioni

Ambiente e animali sono più tutelati grazie alla presenza delle Guardie Zoofile Agriambiente, che hanno recentemente preso servizio nel territorio dei Comuni di Casalserugo, Maserà e Albignasego ricompresi all'interno dell'Unione Pratiarcati. Avranno il compito di prevenire e sanzionare reati ambientali e gestiscono lo Sportello Animali, nel quale recarsi per ricevere informazioni, fare segnalazioni e anche per offrire donazioni destinate agli animali che vivono nei gattili, canili e colonie feline. "Prossimamente terremo degli incontri informativi sul tema della tutela degli animali – annuncia il sindaco di Casalserugo, Matteo Cecchinato – ma nel frattempo invitiamo i cittadini a seguire la pagina social dello Sportello Animali gestita dal gruppo dei volontari di guardie zoofile dell'Unione Pratiarcati".

Il Nucleo Agriambiente Guardie Zoofile Unione Pratiarcati è composto da guardie zoofile, il cui compito principale è la repressione dei reati legati al maltrattamento degli animali d'affezione e dei reati ambientali, con la possibilità di applicare sanzioni amministrative in caso di illeciti. Accanto all'attività sanzionatoria, le guardie zoofile svolgono anche un'importante azione educativa e di sensibilizzazione, promuovendo il rispetto della natura e dell'ambiente. Gran parte del loro lavoro è rivolto ai proprietari degli animali, con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e garantire una convivenza responsabile. La loro presenza sul territorio dell'Unione Pratiarcati permette non solo di vigilare e segnalare eventuali situazioni di criticità, ma anche di intervenire laddove si renda necessario reprimere comportamenti illeciti. La collaborazione con il corpo di polizia locale dell'unione rappresenta un altro punto di forza: insieme si occupano della prevenzione e del controllo del territorio, della verifica delle corrette modalità di smaltimento dei rifiuti e della tutela delle aree verdi. Un primo importante servizio di sorveglianza lo hanno svolto nelle aree verdi il giorno di Ferragosto.

Sono inoltre a disposizione dei cittadini dei tre Comuni allo Sportello Animali per ricevere donazioni di cibo per tutti gli amici a quattro zampe, o eventuali informazioni o segnalazioni. Lo sportello ha sede in via Roma 224, Albignasego (nello stabile del Comando di Polizia Locale) ed è aperto il primo e l'ultimo giovedì del mese dalle ore 16 alle 18. Per eventuali informazioni o segnalazioni sono reperibili al numero 335 778 6857 o tramite mail all'indirizzo agriambiente.unionepratiarcati@gmail.com.

Cristina Salvato

lInaugurato il nuovo campus scolastico

Il progetto del nuovo Campus scolastico di Casalserugo è finalmente realtà ed è stato inaugurato il 20 settembre. Dopo mesi di lavori, gli spazi esterni nell'area compresa tra la scuola elementare "Edmondo De Amicis" e la scuola media "Sertorio Orsato" hanno assunto un volto nuovo, più moderno e funzionale, pensato per rispondere alle esigenze dei ragazzi e per accompagnarli in un percorso educativo sempre più ricco e innovativo. La disposizione degli ambienti richiama i modelli dei campus, con aree più accessibili, vivibili e integrate, capaci di trasformare la scuola in un luogo aperto, dinamico e pronto a sostenere le sfide della formazione di domani. Un risultato reso possibile grazie ai fondi messi a disposizione dalla Fondazione Cariparo, che hanno consentito di dare concretezza a un progetto di grande valore per la comunità. Con l'occasione, l'amministrazione ha inoltre completato l'asfaltatura di via Firenze e dell'area di fronte alla biblioteca, restituendo alla cittadinanza spazi più sicuri, ordinati e funzionali. Questo grande intervento, che si inserisce in un percorso di rinnovamento complessivo delle scuole, ha visto anche la realizzazione della copertura sull'area esterna della primaria di Ronchi, che potrà ora essere utilizzata durante tutto l'anno, favorendo attività didattiche e ricreative all'aperto in ogni stagione. La conclusione dei lavori rappresenta un traguardo importante per la nostra comunità, frutto della collaborazione tra amministrazione, istituto scolastico e Comitato Genitori, che insieme hanno dato vita a un progetto capace di valorizzare la scuola come luogo di crescita, incontro e condivisione. (CRI.S.)

Casalserugo e Ronchi

SETTEMBRE 2025

Idee, Spazi, Cultura

EDILIZIA & INNOVAZIONE
Milan Luigi s.r.l.
VALSENSI srl lavori edili stradali

Sindaco di Casalserugo **MATTEO CECCHINATO**

Casalserugo porta in Fiera "Il Gusto del Territorio": *la pasta fresca trasforma le criticità in opportunità*

Tradizione, innovazione e sostenibilità si incontrano alla Fiera di Casalserugo 2025 con **"Il Gusto del Territorio"**, un'iniziativa che elegge la **pasta fresca** a filo conduttore della manifestazione: protagonista il **Pastificio Artusi srl di Enrico e Alberto Artus**, che presenterà in anteprima due ravioli d'autore – **alla polpa di granchio blu** e **al cinghiale** – simbolo di una cucina che sa valorizzare il territorio trasformando sfide ambientali in nuove eccellenze.

La Fiera di ottobre a Casalserugo è da sempre un momento identitario per la comunità, capace di tenere insieme storia locale e sguardo al futuro. In questo solco l'iniziativa 2025 propone un racconto gastronomico che unisce artigianato, agricoltura e divulgazione, distinguendosi dal "Casalserugo Art Festival" primaverile e rafforzando il ruolo della Fiera come vetrina del fare e del saper fare.

Il progetto si sviluppa in **due tempi. Giovedì 25 settembre, alle 20.00,** si terrà una **cena di anteprima su invito** al **Ristorante "Ser Ugo",** una location storica ristrutturata nel centro del paese: un contesto raccolto pensato per presentare l'idea, guidare gli assaggi e offrire spunti agli addetti ai lavori e ai media.

Il secondo atto è la **degustazione pubblica** di **domenica 5 ottobre**, giornata clou della Fiera, **presso lo stand della Pro Loco (di fronte all'ex farmacia),** dove cittadini e visitatori potranno incontrare i produttori e assaggiare i nuovi ravioli.

Cuore narrativo del progetto è la **trasformazione della criticità in risorsa:** da un lato il **granchio blu – *callinectes sapidus*,** specie invasiva che ha colpito le filiere lagunari, dall'altro il **cinghiale dei Colli Euganei;** ingredienti che, se correttamente gestiti e valorizzati, possono diventare materia prima per una **pasta fresca di qualità** e occasione di educazione al consumo consapevole ed autenticamente sostenibile.

Il Sindaco Cecchinato dichiara: *"La Fiera è un momento identitario e una vetrina per le nostre attività e associazioni. L'iniziativa 'Il Gusto del Territorio' incarna perfettamente il nostro spirito, unendo tradizione e innovazione. È un progetto che dimostra come possiamo trasformare le sfide in opportunità, proprio come stiamo facendo con la riqualificazione di Casalserugo."*

Per il Pastificio dei Fratelli Artusi l'iniziativa è anche la naturale espressione della propria linea di ricerca e innovazione gastronomica, nella quale ricette originali dialogano con i prodotti e i saperi della tradizione locale. L'obiettivo dichiarato è ambizioso: **fare della pasta fresca un tema ricorrente della Fiera di Casalserugo,** capace di crescere anno dopo anno come tratto distintivo dell'evento. Saranno inoltre presenti rappresentanti del *network* delle **Eccellenze Venete** Festival della Cucina Veneta, realtà dell'agrifood d'eccellenza della regione Veneto.

Il titolare del Pastificio, Enrico Artusi dichiara: "I nostri nuovi ravioli al granchio blu e al cinghiale sono la massima espressione della nostra filosofia, che unisce qualità e innovazione. Vogliamo trasformare una criticità ambientale in un ingrediente di alta qualità. Questa iniziativa simboleggia il nostro impegno per la sostenibilità, con l'obiettivo di fare della pasta fresca il tema portante della Fiera per gli anni a venire."

Per prenotazioni alla cena di presentazione del menù a base di pasta fresca presso il Ristorante Pizzeria "Ser Ugo" chiamare il numero 320 3077451

LILT Padova porta il Tour della Prevenzione a Casalserugo

La LILT – Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori – Associazione Provinciale di Padova da oltre cinquant'anni è un punto di riferimento nella prevenzione oncologica e nella promozione della salute sul territorio padovano. L'associazione opera quotidianamente per diffondere l'importanza della diagnosi precoce, offrendo servizi di informazione, visite specialistiche, sostegno psicologico e campagne di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza.

Tra i progetti più significativi c'è il Tour della Prevenzione, un'iniziativa che porta la salute sul territorio grazie a un'unità mobile attrezzata, dove medici e specialisti effettuano visite gratuite per favorire la prevenzione dei tumori. L'obiettivo è semplice ma fondamentale: avvicinare la sanità alle persone, offrendo un'occasione concreta per prendersi cura di sé.

Sabato 11 ottobre, l'unità mobile di LILT Padova farà tappa a Casalserugo, in Piazzetta F. CesarottO, dalle 9:00 alle 13:00. Durante la mattinata, sarà possibile effettuare visite gratuite di prevenzione del tumore al seno, complete di ecografia mammaria, riservate alle residenti nel Comune.

Per conoscere tutti i dettagli sull'iniziativa, le modalità di prenotazione e il numero di telefono da contattare, è possibile seguire le pagine social di LILT Padova (Facebook e Instagram: @ LILT Padova) e i canali ufficiali del Comune di Casalserugo.

La prevenzione è il primo passo per tutelare la propria salute: grazie a progetti come questo, LILT Padova rinnova il suo impegno nel garantire a tutte le donne l'opportunità di accedere a controlli fondamentali, favorendo una diagnosi precoce e una migliore qualità della vita.

LILT – LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI – *prevenire è vivere* – ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

Inaugurazione del **capitello storico a Casalserugo**

*Mercoledì 8 ottobre la comunità di Casalserugo vivrà un momento importante che unisce fede, tradizione e identità. In occasione della festa della **Beata Vergine Maria del Rosario,** sarà **inaugurato il capitello storico,** un tempo situato al crocevia del paese e oggi restituito ai cittadini dopo un attento recupero.*

*La serata si aprirà **alle ore 19 con la Santa Messa**, a cui seguirà la processione lungo le vie del centro. Al termine, si svolgerà la **benedizione del capitello**, che tornerà così ad essere un punto di riferimento e di devozione per la comunità. Sarà un'occasione non solo di preghiera e raccoglimento, ma anche di condivisione, perché la riscoperta delle nostre radici e dei simboli che appartengono alla storia del paese rafforza il senso di appartenenza e di unità.*

L'immobile storico. Sarà destinata a spazi e servizi pubblici

Il Comune acquisisce una nuova porzione della Corte benedettina

Approvata a Maserà l'acquisizione di un'unità della Corte da Zara per oltre 116.000 euro, per rilanciare la riqualificazione storica e culturale. L'opposizione denuncia ritardi di oltre 12 anni e costi evitabili per il Comune

Il Consiglio comunale di Maserà di Padova ha approvato l'acquisizione di un'ulteriore porzione dell'immobile storico noto come Corte da Zara (o Corte Benedettina). L'acquisto riguarda un immobile al piano superiore, adiacente alla sede municipale in piazza del Municipio, per un costo di poco più di 116.000 euro. L'operazione, fortemente voluta dalla maggioranza, mira a consolidare la proprietà pubblica e a dare concretezza, dopo oltre 35 anni di stallo, a un progetto di riqualificazione complessiva che restituisca questo luogo alla cittadinanza.

L'immobile è parte di un condominio già in parte di proprietà del Comune, in cui sono state acquisite, a seguito di sentenze del TAR, altre tre unità immobiliari. L'offerta di acquisto è stata fatta all'immobiliare proprietaria, che ha accettato. Secondo il sindaco Gabriele Volponi, con questa nuova acquisizione il Comune deterrà la maggioranza millesimale all'interno della Corte da Zara, aprendo la strada a una pianificazione definitiva. L'amministrazione punta a trasformare l'area in un centro per associazioni culturali e sociali, uno spazio per eventi pubblici o a destinarla a uffici/servizi pubblici, come le Poste.

L'annuncio non ha avuto il pieno appoggio dell'opposizione. La consigliera Elena Coppola (Comunità e territorio) ha espresso dissenso, sostenendo un ritardo di dodici anni e un costo ingiustificato per i cittadini. Ha ricordato abusi edilizi, utilizzi impropri e condizioni igienico-sanitarie precarie, accertati da forze dell'ordine e Soprintendenza.

All'epoca, l'ufficio tecnico comunale aveva emesso ordinanze di ripristino che, se inottemperate entro 90 giorni, avrebbero consentito al Comune di acquisire gratuitamente e di diritto l'immobile. Secondo l'opposizione, la Giunta di allora, con alcuni degli attuali amministratori, non supportò l'ufficio tecnico, lasciando scadere i termini e vanificando l'opportunità. "È un fatto gravissimo che sia venuto meno il dovere minimo dell'amministrazione – ha dichiarato la consigliera Coppola – cioè far applicare la legge. L'inerzia amministrativa e il "silenzio" di oltre dieci anni hanno portato alla situazione attuale, in cui il Comune è costretto a spendere oltre 116.000 euro per un immobile che avrebbe potuto acquisire senza alcun costo. Questo ritardo ha comportato non solo una spesa per i cittadini, ma anche un degrado prolungato di un bene storico e culturale del paese".

Cristina Salvato

L'Altra Parte del Guinzaglio interviene dopo la morte di Kikko

Quello che è accaduto in via Chiusure, lo scorso 1 settembre, è più di un tragico episodio di cronaca. È il segnale allarmante di un problema che tocca tutti: la gestione irresponsabile dei cani, specialmente quelli classificati come "impegnativi". La vittima è Kikko, un pinscher di dieci anni, aggredito e ucciso da un American Staffordshire Terrier mentre passeggiava con il suo proprietario, l'85enne Aldo Bottin, ex presidente della Regione Veneto. "Al posto del mio cane poteva esserci un bambino", ha dichiarato con voce rotta dal dolore, denunciando la condotta dell'altro proprietario: guinzaglio troppo lungo, assenza di museruola, e nessuna parola di scuse dopo i fatti. A prendere posizione con forza è l'associazione L'Altra Parte del Guinzaglio, attiva a livello nazionale nella tutela del rapporto uomo-cane e nella promozione della sicurezza pubblica: "La morte di Kikko non è una fatalità. È il frutto di una custodia negligente e di una superficialità che, ogni giorno, mette a rischio la vita di persone e animali". Nel comunicato inviato alla stampa, la presidente Claudia Scarselli sottolinea come non sia più rinviabile un intervento strutturale sulla gestione dei cani potenzialmente pericolosi. "Non siamo nella savana: in strada servono regole, controlli, responsabilità. Le passeggiate non possono trasformarsi in incubi". Le richieste dell'associazione: controlli effettivi e sanzioni reali per chi non rispetta le normative sulla conduzione dei cani; educazione cinofila obbligatoria, per proprietari consapevoli e formati; ruolo attivo dei Comuni, con regolamenti chiari e strumenti di prevenzione a livello locale. L'associazione sottolinea che simili episodi, sebbene spesso liquidati come casi isolati, nascondono una fragilità sistemica nella gestione pubblica e privata degli animali. E avverte: "Oggi è morto Kikko, domani potrebbe essere un bambino. È ora di dire basta alle omissioni. La sicurezza non si può più rimandare". (r.p)

L'iniziativa. Presenti alla cerimonia il figlio Franco Perlasca e l'ex premier Giuseppe Conte

Posate quattro pietre di inciampo in memoria di Giorgio Perlasca

Maserà di Padova ha reso omaggio a Giorgio Perlasca, il "Giusto tra le nazioni" che riposa nel cimitero del paese, con l'inaugurazione di quattro "pietre d'inciampo". La cerimonia si è svolta sabato 30 agosto in piazza del Municipio, in un angolo dedicato alla sua memoria, a trentatré anni dalla sua scomparsa. All'evento erano presenti il figlio Franco Perlasca, l'ex premier Giuseppe Conte, il sindaco del Consiglio comunale dei ragazzi, Yassir Boutirra, e soprattutto gli ex alunni della classe quinta della scuola Ca' Murà, che sono stati gli ispiratori di questa iniziativa.

Le quattro pietre, posate in suo onore, riportano messaggi significativi: il nome di Perlasca, la sua frase "C'era della gente che era in pericolo di morire… bisognava fare qualcosa. L'ho fatto!", e la cifra delle oltre cinquemila persone salvate. Le scritte lo definiscono "simbolo di coraggio, libertà, forza delle idee e fratellanza; esempio per le future generazioni". L'idea è nata proprio dagli studenti della scuola primaria Ca' Murà. Come ha spiegato il sindaco Gabriele Volponi: "Devo ringraziare gli alunni, perché sono stati loro, inviandomi delle lettere, a chiedere di ricordare Perlasca. Sono stati supportati dalla loro insegnante Chiara Fabris e dalla dirigente scolastica Stefania Sbriscia. Grazie anche al vicesindaco Silvia Borghetto, che ha portato avanti la loro richiesta, facendosi parte attiva per la sua realizzazione". Gli stessi alunni hanno raccontato come l'idea sia nata dopo aver visitato la tomba di Perlasca e averne parlato in classe. La figura di Giorgio Perlasca, che visse per alcuni anni a Maserà, è un esempio di coraggio straordinario. Durante l'inverno del 1944, a Budapest, si finse console generale spagnolo e riuscì a salvare oltre 5.218 ebrei ungheresi dalla deportazione nei campi di sterminio, rilasciando falsi salvacondotti. Per questo gesto eroico, lo Yad Vashem lo ha insignito del titolo onorifico di "Giusto tra le nazioni".

Alla cerimonia ha voluto essere presente anche l'onorevole Giuseppe Conte: era già programmata in serata la sua partecipazione al Festival Fornaci Rosse di Vicenza, ma ha deciso di anticipare il suo arrivo in Veneto per poter presenziare. "Quella di Perlasca è una storia di coraggio straordinario – ha dichiarato l'onorevole Conte – di chi, di fronte a certi eventi, si è assunto la responsabilità di stare dalla parte giusta e di non voltarsi dall'altra parte, rischiando in prima persona. Speravamo che non tornassero più certe pagine di orrore del Novecento, però purtroppo in questi giorni assistiamo con profondo dolore ai bombardamenti sulla striscia di Gaza e al conflitto russo ucraino".

La cerimonia si è conclusa al cimitero, dove, secondo tradizione, è stata deposta una corona sulla sua tomba. Il figlio Franco ha poi tenuto un discorso toccante per ricordare la figura del padre.

Cristina Salvato

Unione e solidarietà: un torneo di calcio per il sociale

Maserà ha ospitato un evento all'insegna dello sport, della solidarietà e del divertimento. Venerdì 26 settembre gli impianti sportivi in viale delle Olimpiadi sono diventati il palcoscenico di un Torneo interforze di calcio a 8. Non una semplice competizione sportiva, ma un'importante occasione per unire la comunità e raccogliere fondi per chi ha più bisogno. A scendere in campo sono state le squadre rappresentative di diverse forze dell'ordine e associazioni del territorio: il Comitato di Maserà di Padova della Croce Rossa Italiana, promotore dell'evento, il COISP (Polizia di Stato), l'ANFI (Associazione Nazionale Finanzieri), l'Arma dei Carabinieri e l'ANPPE (Associazione Nazionale Polizia Penitenziaria di Padova).

L'intero ricavato della serata sarà devoluto per una duplice finalità: sostenere la fondazione CHOPS e aiutare le famiglie in difficoltà del territorio. L'evento rappresenta una bellissima dimostrazione di come lo sport possa diventare un veicolo potente per il sociale. La serata non si è però esaurita con l'ultima rete: l'intrattenimento è continuato con l'esibizione dal vivo della IPA Connection Band e, per garantire convivialità e divertimento, sono state allestite un'area food e un'area gioco dedicata ai bambini.

Il torneo interforze si inserisce in un momento di grande fermento per il Comitato della Croce Rossa Italiana di Maserà, che lo scorso mercoledì 18 giugno ha visto il giuramento del suo nuovo consiglio direttivo. Alla presidenza è stata eletta Anella Buonaiuto, affiancata, in qualità di vice, da Paolo Lago. Il Consiglio si completa con Antonio Martinucci e Alessandro Silvoni. Un ruolo di particolare importanza è stato affidato a Beatrice de Rosa, che ricopre la carica di consigliere rappresentante dei giovani, a testimonianza della volontà del Comitato di investire sulle nuove generazioni e sul loro contributo attivo. (CRI.S.)

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

L'esposizione. A Palazzo Zabarella dal 15 ottobre 65 capolavori di 30 artisti europei

Modigliani, Picasso e le voci delle modernità dal Museo LaM: le avanguardie protagoniste

Curata da Jeanne-Bathilde Lacourt, curatrice per l'arte moderna al LaM, e realizzata da Fondazione Bano in collaborazione con il Comune di Padova e Manifesto Expo, la mostra può contare su numerosi capolavori divisi in sei aree tematiche.

Uno degli eventi artistici più attesi dell'autunno padovano, la mostra si inserisce nel solco del dialogo già avviato dalla Fondazione Bano con importanti istituzioni museali a livello internazionale. Le opere esposte provengono infatti da uno dei più significativi musei d'arte moderna e contemporanea europei, il LaM, il Lille Métropole Musée d'art moderne, contemporaine et d'art brut, creato a Villenuve d'Ascq nel 1983 in seguito al lascito di Geneviève e Jean Masurel, membri di una nota famiglia di produttori tessili: una collezione rappresentativa dei maggiori movimenti artistici sviluppatisi nella prima metà del Novecento a cui si è aggiunta, nel 1999, un'ulteriore donazione di oltre 3.500 opere d'art brut da parte dell'associazione L'Aracine, che ha confermato il museo francese come punto di riferimento nella scena culturale europea. Parte di questa collezione è ora visibile a Padova: 65 le opere esposte, realizzate da 30 diversi artisti.

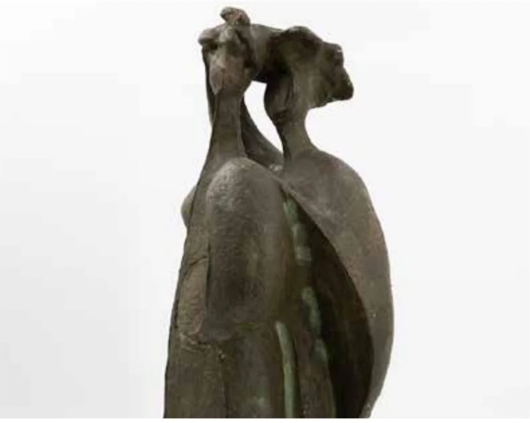
Curata da Jeanne-Bathilde Lacourt, curatrice per l'arte moderna al LaM, e realizzata da Fondazione Bano in collaborazione con il Comune di Padova e Manifesto Expo, la mostra può contare su numerosi capolavori divisi in sei aree tematiche. Ampio spazio viene dato all'avanguardia cubista, con opere di Picasso (cinque le opere dell'artista spagnolo, fra cui Pesci e bottiglie del 1909 e Donna con cappello del 1942) e Georges Braque (incluse le opere La Roche-Guyon del 1909 e Il Sacro Cuore di Montmartre del 1910), senza dimenticare il Tubismo di Femand Léger - di cui si potranno ammirare 6 dipinti - e ulteriori variazioni sul tema del cubismo ad opera di Léopold Survage, Eugène Nestor de Kermadec, Francisco Borès e Henri Laurens. In primo piano anche le opere di Modigliani: dell'artista livornese saranno esposte, fra le altre, Moïse Kisling, Ragazzo dai capelli rossi, Nudo seduto con camicia e Maternità, opere realizzate in epoche diverse e quindi capaci di presentare la varietà e l'evoluzione dell'espressione artistica di Modigliani. Se Modigliani e Picasso, che danno il nome alla mostra, occupano un posto di spicco all'interno del percorso espositivo, spazio viene dato a numerosi altre importanti figure del Novecento, da Joan Mirò a Youla Chapoval, da André Lanskoy ad Alexander Calder e Bernard Buffet. Non solo: la mostra si pone come un'occasione preziosa per approfondire le opere degli artisti autodidatti "naïfs" (Gertrude O'Brady e Camille Bombois), l'influenza spiritualista evidente nelle opere di Auguste Lesage e Victor Simon e, ultimo ma non meno importante, la poesia e la spiritualità che caratterizzano le opere di Art Brut, grazie alla presenza di due sculture in granito di Antoine Rabany.

Amedeo Modigliani, Nudo seduto con camicia (1917; olio su tella, 92 x 67,5 cm; Lille, LaM – Lille Métropole Musée d'art moderne, d'art contemporain et d'art brut. Villeneuve d'Ascq © Nicolas Dewitte / LaM

Francesca Tessarollo

Il "Pensare con le mani" di Danilo Andreose, maestro della scultura veneta

Per Danilo Andreose, maestro della scultura veneta del Novecento, ogni opera nasceva dal contatto fisico con la materia e dalla capacità di trasformare la materia stessa in pensiero visibile. È da questa filosofia che prende il nome "Pensare con le mani" mostra antologica dedicata all'artista, nato ad Agna nel 1922 e scomparso a Bassano del Grappa nel 1987, ospitata dal 13 settembre al 26 ottobre alla Galleria Civica Cavour. Curata da Barbara Codogno e organizzata con il sostegno del Comune di Padova, la mostra si pone come un viaggio attraverso la ricerca plastica operata da Andreose in oltre 50 anni. Ad accompagnarci in questo viaggio, circa trenta opere in grado di mostrare la sapienza tecnica dell'artista e la sua evoluzione. La mostra comprende grandi sculture in marmo e pietra come Amazzone (1974, legno), Evoluzione (1983, porfido rosso), Vajont (1964, pietra bianca), Incontro (1973, marmo grigio carnico), caratterizzate da una personale combinazione di forza monumentale e leggerezza compositiva. Presente anche una sezione dedicata alle opere in bronzo, nelle quali il metallo si fa movimento e armonia. Fra queste, in particolare, spiccano Paolo e Francesca (1972), Guerrieri (1971), Tulipano (1980) e Germinazione (1983). Completano il percorso le opere realizzate in terracotta e gesso, come I Marinai (1957) e Miracolo di Sant'Antonio (1956), oltre a bozzetti e piccole figure, e una sezione dedicata alle ceramiche e ai bronzetti, piccoli formati capaci di trasmettere una grande raffinatezza formale. (f.t.)



Una scultura di Andreose

L'iniziativa. Già si annuncia un calendario ricco di eventi per la prossima stagione autunnale

Yoga, aperitivi e caccia al fantasma: il Catajo apre le sue porte

Metti una sera in un castello, ai piedi dei Colli Euganei, timmersi nell'atmosfera dell'Ottocento. È una delle iniziative promosse a fine estate dal Castello del Catajo (Battaglia Terme), di proprietà privata ma aperto al pubblico e sempre più attrattivo grazie a originali occasioni per conoscere meglio la sua storia. Il 25 luglio e il 3 settembre i visitatori hanno avuto la possibilità di visitare gli appartamenti arredati dagli Asburgo-Este e la chiesetta imperiale, chiusi al pubblico per secoli. "Un'occasione – spiegano i promotori – per vedere le stanze arredate, complete di sala da pranzo, stanza da gioco e della musica e le camere da letto per poi terminare con l'apertura straordinaria della chiesetta degli imperatori, dedicata a San Michele in pieno stile neogotico". Le iniziative non finiscono qui. Il 9 settembre è stato proposta una serata di yoga nello splendido prato del Cortile dei Giganti, che ha portato i partecipanti a meditare recitando il suono universale dell'Om, circondati dall' arte del Castello. La pratica è stata condotta da Mery Novara, insegnante di yoga e operatrice olistica, ed è stata seguita da una visita guidata dei saloni affrescati, a cura delle guide del Castello. Ancora, per i più affascinati dall'occulto e dal mistero, il 6 agosto è stato possibile partecipare a una visita guidata serale per conoscere la vera vicenda dell'assassinio di Lucrezia Obizzi (nata Dondi dall'Orologio) e della leggenda del suo fantasma. "Nella magica atmosfera del Castello illuminato" i visitatori sono andati alla scoperta del "più efferato caso di cronaca nera del '600 veneto, tutt'oggi irrisolto, dove cadde vittima una delle più illustri marchese padovane. Il Catajo conserva ancora oggi la famigerata pietra insanguinata e nei secoli c'è chi ha affermato di aver visto aggirarsi il suo fantasma tra i saloni del Castello".

Molti dunque gli eventi proposti, che proseguiranno tutto l'anno. Oltre alle classiche visite, il Catajo si apre al pubblico con speciali visite tematiche, appuntamenti sia diurni che serali in tutte le stagioni dedicati all'enogastronomia, domeniche per bambini e proposte didattiche per scolaresche con laboratori e visite interattive. Costruito dalla famiglia Obizzi, originaria della Francia, il Castello del Catajo sorge dove un tempo esisteva un più modesto edificio risalente ai primi decenni del '500. La famiglia Obizzi si estinse nel 1803 con il marchese Tommaso, che lasciò il castello agli eredi della Casa d'Este, Arciduchi di Modena; furono anni di splendore con Francesco IV e Maria Beatrice di Savoia, che amarono particolarmente il Castello e fecero costruire l'ala visibile più a nord, detta Castel Nuovo, per ospitare la corte imperiale austriaca in visita. Alla morte di Francesco V, senza figli, il Catajo passò all'erede al trono d'Austria Francesco Ferdinando

d'Asburgo. Fu per opera di questi due ultimi proprietari che le raccolte archeologiche degli Obizzi, assieme a vastissime collezioni tra cui strumenti musicali, armi e quadri, furono trasferite a Vienna e nel Castello di Konopiste a Praga. Dopo la prima guerra mondiale il Catajo venne requisito dal governo italiano come riparazione dei danni di guerra. Messo all'asta a seguito della crisi del 1929, l'edificio venne acquistato dai Dalla Francesca che lo rivendettero alla fine del 2015. Il castello è ancora oggi di proprietà privata.

Per chi volesse conoscere gli orari di visita e le prossime iniziative è possibile consultare il sito castellodelcatajo.it. Spoiler: il mese di novembre sarà interamente dedicato alla ricerca del fantasma. La caccia è aperta.

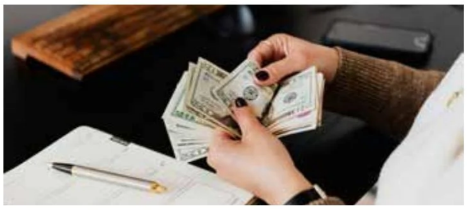
Andrea Benato

Il credito alle imprese padovane è in caduta libera, in un anno finanziamenti giù del 7,6%

Il quadro che emerge dai dati di Confartigianato Imprese Veneto è allarmante: Padova è la provincia più colpita della regione nella contrazione del credito alle piccole imprese. In un solo anno i finanziamenti sono calati del –7,6%, mentre negli ultimi dodici anni il crollo supera addirittura il –64%. Numeri che raccontano la fragilità di un tessuto economico composto in gran parte da aziende artigiane, familiari e individuali, oggi costrette a sopravvivere con margini sempre più ridotti e senza strumenti adeguati.

La stretta creditizia colpisce soprattutto chi avrebbe più bisogno di investire: i giovani imprenditori, le realtà innovative, le imprese che puntano su sostenibilità e nuova occupazione. Padova rischia così di trasformarsi in una "gabbia del credito": progetti che restano sulla carta, investimenti congelati, assunzioni rinviate.

In Veneto lo scenario non è molto diverso: nel 2024 lo stock totale dei prestiti alle imprese è calato di oltre 5,5 miliardi di euro (–8,1%), un dato peggiore della media nazionale. Ma Padova spicca in negativo, con il peggior saldo della regione. Le conseguenze sono evidenti: meno competitività, più vulnerabilità agli shock esterni, perdita progressiva di identità produttiva. Il rischio è che il nostro territorio, da sempre laboratorio di eccellenze artigiane, venga spinto in una stagnazione strutturale.



Che fare? Servono misure immediate. Potenziare i fondi di garanzia pubblica per le microimprese, creare incentivi fiscali e finanziari per le banche che tornano a investire sul territorio, semplificare l'accesso ai fondi. E soprattutto: dare regole stabili e tempi certi, per non scoraggiare chi vuole rischiare e innovare. Le imprese padovane non chiedono assistenzialismo, ma fiducia e possibilità di lavorare. Senza credito, non c'è futuro. (v.g.)

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

il Veneto

il Punto

segue da pag. 1

Ormai appare quasi certo: le elezioni regionali saranno il 23 novembre

Fratelli d'Italia, che si appresta a diventare anche in Veneto, l'azionista di maggioranza della coalizione non ha respinto l'ipotesi ma ha gettato, con il segretario regionale dei meloniani, Luca De Carlo, molta acqua sugli entusiasmi leghisti sostenendo che nulla sarebbe ancora deciso e che le "fughe in avanti" non fanno bene al rapporto tra alleati. A gettare benzina sul fuoco ci aveva pensato, soltanto una decina di giorni prima, Flavio Tosi segretario regionale di Forza Italia che aveva dichiarato come fosse giusto e naturale che il candidato presidente del Veneto per il centrodestra fosse scelto da Fratelli d'Italia in quanto partito traino dell'intera coalizione.

L'ennesimo vertice romano dello scorso 10 settembre non ha prodotto alcuna fumata bianca: il dossier candidature delle regionali resta ancora chiuso e nessuna decisione è stata presa. Nel mentre il tempo stringe e il nervosismo e tangibile. Le associazioni di categoria venete, cosa mai accaduta con questa forza, hanno protestato in modo vibrante contro queste eterne trattative che, di fanno, stanno paralizzando da mesi la regione in un momento nel quale l'economia sta mettendo a dura prova il tessuto produttivo locale il quale, viceversa, avrebbe bisogno di risposte e sostegni urgenti e tangibili.

L'altro fatto inedito per il Veneto è quanto accade nel centrosinistra. Per la prima volta gli sfidanti hanno individuato ormai da tempo in Giovanni Manildo il candidato presidente, non sono attraversati dalle tipiche polemiche, ma anzi stanno conducendo una campagna elettorale molto puntuale per tutto il Veneto. Anche la coalizione, per la prima volta, è al completo e molte delle forze politiche che la compongono hanno, addirittura, già presentato, in ogni provincia, i candidati consiglieri provinciali.

A questo punto appare difficilissimo fare pronostici: il Veneto, storicamente, ha sempre premiato il centrodestra e il giudizio sull'amministrazione uscente è più che positivo, ma la confusione e le tensioni che si respirano, il ritardo con il quale si stanno scegliendo candidato presidente e liste e l'uscita di scena di Zaia stanno stancando fette, anche importanti di elettorato, che potrebbero trovare "consolazione" nel moderato Manildo che, dal canto suo, continua il suo tour per il Veneto e, evidentemente, non ha nessuna fretta di scoprire chi sarà il suo principale competior.

Autonomia energetica. Agsm Aim conquista sei lotti Consip da 577 milioni standard metri cubi

Pubbliche amministrazioni, maxi-fornitura di gas Il fatturato previsto supera i 600 milioni di euro

Intanto sul fronte del "federalismo energetico" continua il pressing sul Governo sul rinnovo delle concessioni per la distribuzione elettrica e la produzione idroelettrica, oggi fortemente concentrato nelle mani di pochi operatori nazionali

Un passo concreto verso l'autonomia energetica che molti invocano. Il gruppo veronese Agsm Aim Energia ha messo a segno un'importante operazione a livello nazionale, aggiudicandosi sei lotti della gara Consip GN17 per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche Amministrazioni nel biennio 2025-2026. L'assegnazione consentirà alla società di fornire oltre 577 milioni di standard metri cubi (Smc) di gas, con un fatturato stimato attorno ai 620 milioni di euro.

I lotti conquistati da Agsm Aim coprono una vasta area geografica che va dalla Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria con il Lotto 1 per pro proseguire con Milano (lotto 2), il resto della Lombardia (lotto 3), Toscana, Umbria e Marche (lotto 6), Puglia e Basilicata (lotto 10) e l'intero territorio nazionale (lotto 12).

Una delle principali novità di questa convenzione è la possibilità, per le Pubbliche Amministrazioni aderenti, di stipulare contratti di durata biennale (oltre alla classica annualità), mantenendo una struttura di prezzo variabile, elemento cruciale in un mercato energetico ancora volatile.

Agsm Aim ha inoltre ottenuto un secondo successo strategico con l'aggiudicazione del Lotto 1 della gara bandita dal consorzio Viveracqua, realtà che riunisce dodici gestori idrici pubblici del Veneto. In questo caso, la fornitura riguarda energia elettrica in bassa tensione per un volume complessivo di circa 150 GWh annui nel triennio 2026-2028, con un valore stimato di 151,5 milioni di euro.

Il contratto prevede la possibilità, per i consorziati, di scegliere energia elettrica da fonti rinnovabili certificate, in linea con gli obiettivi di sostenibilità ambientale sempre più centrali nella gestione pubblica.

A completare il quadro, Agsm Aim ha vinto anche ulteriori forniture per 20 GWh di energia elettrica destinate ad altre utility del Nord Italia, attraverso gare competitive recenti. Le recenti aggiudicazioni confermano il ruolo di Agsm Aim come player di primo piano nel mercato energetico nazionale, capace di competere in contesti ad alta complessità e con elevati volumi, sia sul fronte del gas naturale che dell'energia elettrica, con una crescente attenzione ai principi di efficienza e sostenibilità.

Intanto resta aperta più che mai la questione del "federalismo energetico", invocato da più parti, che ha portato alla mobilitazione di un fronte compatto – composto da amministratori pubblici, imprese locali e rappresentanti istituzionali – impegnato a chiedere al Governo una svolta che metta il territorio al centro delle politiche industriali del settore. Alla base delle preoccupazioni c'è il rinnovo delle concessioni per la distribuzione elettrica e la produzione idroelettrica, oggi fortemente concentrato nelle mani di pochi operatori nazionali.

Federico Testa, presidente Agsm Aim

Ancora la scorsa primavera Federico Testa, presidente di AIM - AGSM, ha lanciato una sfida a tutte le società di servizi e alla politica del nord Italia: preparare un importante piano industriale per concorrere alle gare nazionali di concessioni della rete di distribuzione dell'energia elettrica. Un vero e proprio federalismo energetico, perché che una gestione della rete direttamente sul territorio comporterebbe efficienza, investimenti e calo delle bollette per famiglie e aziende. Invece nell'ultima legge di bilancio è stato inserito un articolo che proroga automaticamente la concessioni, in scadenza nel 2029 e 2030, a Enel per i prossimi vent'anni su tutto il territorio nazionale quindi senza previsioni di gare. Intanto la politica ha colto appieno il senso della proposta del manager scaligero: in Conferenza Stato - Regioni, infatti, i governatori stanno chiedendo di cancellare quanto lo Stato Centrale ha inserito in Legge di Bilancio e di consentire lo svolgimento delle gare senza proroghe automatiche a Enel.

"Su questo fronte la Regione può giocare un ruolo importante - ribadisce Testa - perché quella sull'energia e l'idroelettrico è una partita che solo in Veneto vale 6-700 milioni all'anno, somma che ora viene sottratta alla Regione. Noi siamo prontissimi a fare a nostra parte e a continuare il pressing su enti e istituzioni per arrivare al risultato".

L'intervista. Il consigliere regionale del Gruppo Misto è componente della Commissione Sanità

Fabrizio Boron: "Siamo ad una svolta storica, il centrodestra unito per il futuro del Veneto"

"Per la nostra sanità lavoriamo su personale, organizzazione e liste d'attesa. Pubblico e privato devono viaggiare nella stessa direzione e portare il risultato per i cittadini, senza contrapposizioni ideologiche"

La politica veneta si prepara a una svolta storica con il nuovo governo che uscirà dalle elezioni regionali. A parlare di questa fase cruciale e delle sfide che attendono la Regione è Fabrizio Boron, consigliere regionale del Gruppo Misto e componente della Commissione Sanità, che guarda con attenzione ai prossimi mesi elettorali e ai nodi ancora irrisolti in ambito sanitario.

Consigliere Boron, dopo quindici anni di governo Zaia il Veneto si prepara a un cambio di rotta. Sarà davvero una svolta storica?

Sì, siamo davanti a un passaggio epocale. L'epoca di Luca Zaia, durata quindici anni, si conclude perché la legge nazionale prevede il limite dei due mandati consecutivi. Avremo un nuovo presidente e anche un nuovo consiglio regionale. Non è solo un fatto politico, ma anche istituzionale: i cittadini vedranno cambiare un punto di riferimento che è stato stabile per molto tempo. Alcuni lo vivranno con incertezza, altri con curiosità. Io credo che sia l'occasione per rigenerare energie nuove e per ribadire il valore di un Veneto governato con responsabilità e competenza. Il centrodestra si presenterà unito, offrendo un candidato autorevole, capace di garantire continuità ma anche di introdurre elementi di rinnovamento. È un momento che va affrontato con coraggio e con serietà".

Non abbiamo ancora né la data delle elezioni né il nome del candidato del centrodestra. Quanto dovremo attendere per avere certezze?

Sulla data la responsabilità è del presidente uscente. La scadenza per la convocazione è il 23 settembre, e si potrà votare fino al 23 novembre. Quindi non ci sono dubbi: entro l'autunno i veneti sceglieranno il nuovo presidente. Per quanto riguarda il candidato, comprendo la curiosità e anche la pressione del centrosinistra, che insiste molto su questo punto. Io sono convinto che il tavolo nazionale deciderà in tempi brevi. Non è una scelta banale, perché serve una persona che sappia unire e che abbia esperienza amministrativa e sensibilità politica. Non basta il carisma: bisogna conoscere bene la macchina regionale. Sono convinto che il nome arriverà a breve e che sarà quello giusto per portare avanti il lavoro fatto in questi anni.

La sanità è il tema più sentito dai veneti. Lei è stato presidente della Commissione Sanità e ora ne è componente: quali sono le priorità?

La prima riguarda il personale. Oggi viviamo una carenza di medici e infermieri che rischia di compromettere la qualità dei servizi. Non basta formarne di più: bisogna trattenere quelli che già abbiamo. E per farlo servono condizioni di lavoro migliori, stipendi adeguati e possibilità di crescita professionale. Troppi nostri professionisti scelgono il privato o addirittura l'estero. È una perdita che non possiamo permetterci. La seconda criticità riguarda le liste d'attesa. I cittadini lamentano tempi troppo lunghi per visite ed esami, e questo crea frustrazione e, a volte, rinuncia alle cure. Io sono convinto che il problema sia in gran parte organizzativo: la macchina va riorganizzata, sfruttando meglio le potenzialità di pubblico e privato convenzionato. Abbiamo una struttura pubblica forte eccellente e abbiamo un sistema privato convenzionato accreditato altrettanto forte e altrettanto eccellente. Queste due gambe del sistema sanitario veneto devono viaggiare nella stessa direzione e portare il risultato per i cittadini, senza contrapposizioni ideologiche. Se pubblico e privato remano in direzioni diverse, a rimetterci è solo il cittadino. È qui che dobbiamo intervenire con decisione. (r.r.)

Frabrizio Boron

Regione verso l'esercizio provvisorio, ma è polemica

Calzavara: "Atto di responsabilità", il Pd: "Conseguenza del rinvio del voto"

La Giunta regionale del Veneto ha dato il via libera agli inizi di settembre al disegno di legge sull'esercizio provvisorio del bilancio 2026, un passo necessario per assicurare la continuità dei servizi pubblici durante il periodo elettorale e fino all'insediamento della nuova Giunta. Il ddl sarà esaminato con urgenza dal Consiglio regionale ma intanto si infiamma il dibattito politico. L'esercizio provvisorio permette di garantire il funzionamento della Regione dal 1° gennaio 2026 fino all'approvazione del nuovo bilancio, comunque non oltre il 30 aprile, assicurando tutte le spese obbligatorie e quelle relative a sanità, fondi europei, PNRR, emergenze e interventi urgenti sul territorio veneto.

"Con questo provvedimento tuteliamo servizi essenziali e investimenti strategici per il Veneto, evitando rischi legati a una gestione provvisoria limitata", ha spiegato l'assessore al Bilancio, Francesco Calzavara. "Si tratta di un segno di responsabilità e buon governo che ci permette di affrontare serenamente la fase di transizione istituzionale." Calzavara ha sottolineato come, a differenza di altre regioni in procinto di votare, il Veneto abbia scelto la strada della programmazione, rafforzando così le garanzie per cittadini e servizi pubblici. "Finalmente la Giunta sembra essersi decisa – commenta invece capogruppo del Pd Vanessa Camani –. Lo chiedevamo da giorni, per evitare, almeno, di trascinare il Veneto nella gestione bloccata del bilancio per i primi mesi della nuova legislatura. Certo rimane il vincolo della gestione del bilancio limitata dell'esercizio provvisorio per un tempo lungo, causato dalla scelta scellerata di spostare il voto a fine novembre". Secondo l'esponente del Partito Democratico il provvedimento è la diretta conseguenza della decisione di rinviare la data delle elezioni regionali. "Zaia venga in aula e se ne assuma la responsabilità politica davanti al Consiglio".

Facciamo il punto. L'assessore regionale traccia un bilancio positivo della stagione estiva

Turismo e agricoltura, Federico Caner: "Un Veneto che cresce tutto l'anno"

Turismo e agricoltura, due settori chiave per il Veneto, anche dal punto di vista economico. Ne abbiamo parlato con l'assessore all'agricoltura e turismo Federico Caner.

Assessore, possiamo tracciare un bilancio della stagione estiva 2025?

Direi che è stata una stagione molto positiva, sia in generale per tutta la regione, sia per il settore balneare che, alla vigilia dell'estate, era considerato un po' a rischio per le polemiche sui rincari dei prezzi. In realtà la stagione è andata molto bene anche al mare. Oggi il turismo in Veneto non si concentra più solo in pochi mesi, ma continua durante tutto l'anno. Questo è possibile grazie alla varietà delle mete: non ci sono soltanto mare, montagna o lago – che già da soli hanno stagioni lunghe – ma anche città d'arte che forse è meglio visitare proprio nei mesi meno caldi, come ottobre e novembre, periodi perfetti per apprezzarle con più calma.

Quindi un Veneto che si può vivere 365 giorni l'anno?

Esattamente. Anche perché oltre alle città d'arte ci sono mostre di altissimo livello che arricchiscono l'offerta culturale e turistica. E poi c'è un settore che sta crescendo in modo significativo: il cicloturismo.

Lei va in bicicletta?

Sì, vado in bicicletta sia per sport che per turismo. E c'è una buona notizia che riguarda Padova: siamo riusciti a portare qui la fiera internazionale del cicloturismo, dal 2026 e per tre anni consecutivi. Non è stato facile perché c'erano altri concorrenti, ma ci siamo riusciti. È un evento importante perché proprio sul cicloturismo stiamo investendo molto: in Veneto abbiamo quasi 2.000 chilometri di piste ciclabili attrezzate.

Qualche esempio concreto?

La Treviso-Ostiglia, sulla quale stiamo facendo grandi investimenti, ma non solo: ci sono tante altre direttrici sul territorio. Il cicloturismo è una forma di vacanza sostenibile, con valori economici rilevanti: il ciclo-turista medio ha circa quarant'anni, viaggia spesso con la famiglia e spende più di un turista tradizionale. Inoltre in Veneto abbiamo un indotto legato alla bicicletta molto forte, con aziende che producono componentistica apprezzata a livello internazionale.

Veniamo all'altro ambito di sua competenza: come sta il settore agricolo veneto?

Il settore primario è fondamentale e strettamente collegato al turismo. Non si fa turismo in una regione dove si mangia male o si beve male. Il Veneto può contare su tantissimi prodotti tipici e a denominazione, soprattutto nel lattiero-caseario. La montagna, in particolare, ci regala prodotti di qualità che vanno tutelati. E preservare pascoli e prati non è solo una questione agricola: serve anche a difendere il territorio da frane e dissesti idrogeologici.

A fine mese torna "Caseus" a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta.

Esatto. Caseus era nato come rassegna dei formaggi veneti, poi si è allargato a livello nazionale e oggi ha un carattere internazionale. Noi abbiamo una varietà di formaggi che pochi Paesi al mondo possono vantare: dai prodotti di malga ai freschi, dagli stagionati al Grana Padano. Anche i francesi, che pure hanno il loro Camembert, non possono competere con la nostra varietà.

Quindi agricoltura e turismo viaggiano insieme?

Assolutamente. In un periodo in cui a livello internazionale è sempre più difficile produrre cibo, è fondamentale essere autosufficienti. Investire in agricoltura non significa solo sostenere l'economia, ma anche salvaguardare la nostra identità.

Arriviamo al tema dei tagli europei alla PAC. Come si sta muovendo la Regione Veneto?

Noi sosteniamo le aziende agricole, in particolare quelle montane: pur rappresentando il 18% del totale, ricevono quasi il 40% degli investimenti regionali, proprio per le ragioni di cui parlavamo. Ma sosteniamo anche i giovani agricoltori. Il problema è che a livello europeo stiamo passando da 360 miliardi a meno di 300: una riduzione pesantissima. E invece servirebbe il contrario.

Federico Caner

Perché?

Perché produrre in modo sostenibile, con attenzione all'ambiente e al biologico, costa di più e non sempre il mercato riconosce questo valore. L'Europa dovrebbe investire di più, non meno. Negli Stati Uniti investono circa 1.000 miliardi, noi scendiamo a 300. È una differenza enorme.

C'è spazio anche per le donne in agricoltura?

Sempre di più, e questa è una notizia positiva. Le donne sono il motore della nostra società, oltre che delle famiglie. Donne e giovani sono il futuro dell'agricoltura veneta.

Il personaggio. Eccellenza italo-americana nel mondo dei media: “Creo ponti tra Los Angeles e mondi lotani”

Comunicare dal Veneto a Hollywood: la visione creativa di Valentina Martelli

Valentina Martelli, giornalista, conduttrice e ideatrice di progetti internazionali, nel 2005 ha lasciato una carriera solida in Italia per trasferirsi a Los Angeles. Lì ha fondato ITTV International Forum, TechInEntertainment e Showrunner Lab. Martelli lavora per costruire ponti tra mondi lontani, dall’Italia agli USA, passando per il Medio Oriente, sempre con un obiettivo chiaro: mettere in contatto persone, idee e talenti per creare progetti che abbiano un impatto reale. Ho incontrato Valentina a Venezia in occasione dell’82a Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica e ne ho approfittato per fare con lei una chiacchierata.

Allora Valentina, nel 2005 ti sei trasferita a Los Angeles: com’è cambiata la tua vita?

La Los Angeles di vent’anni fa, quando sono arrivata io, non è certo la Los Angeles di oggi. Mi sono trasferita per una scelta d’amore, in un momento molto forte della mia carriera, quando ero conduttrice di telegiornali e inviata all’estero. Ho lasciato tutto per affrontare una nuova sfida: raccontare all’Italia un’America che non fosse solo quella delle celebrità e dell’intrattenimento, ma anche delle storie, delle idee, delle contraddizioni, degli Italiani che come me si erano trasferiti. Los Angeles è una megalopoli che però ha la dimensione di un quartiere. Mi piace dire che Milano sta a New York come Los Angeles sta a Roma. Io ho vissuto in entrambe, Milano e Roma, e avevo giurato di smettere di guidare, sognando una città con mezzi pubblici funzionali… invece eccomi qui, in mezzo al traffico californiano! Voglio però essere critica: fino a qualche anno fa, ti svegliavi con l’energia di inventare qualcosa di nuovo. Dopo il Covid e gli scioperi che hanno colpito l’industria dell’intrattenimento, oggi si respira un’aria diversa, con un’economia difficile e molta incertezza. Ma Los Angeles rimane un luogo in cui l’innovazione è sempre dietro l’angolo. Devi imparare a conoscerla. E poi o la ami follemente o la detesti. A prescindere però ti entra sottopelle.

Una delle tue creature più interessanti è ITTV International Forum. Ce ne vuoi parlare?

ITTV nasce proprio da Los Angeles, nel 2018. È frutto di un’osservazione, quella del contesto. In un’epoca in cui Netflix e Amazon stavano rivoluzionando il modo di fruire i contenuti, mancava un luogo dove parlare di coproduzioni, distribuzione, storytelling globale. E così è nata l’idea di creare un forum che fosse un ponte tra l’Italia e gli Stati Uniti. Oggi ITTV è cresciuto: è diventato internazionale, con partecipanti da Canada, Israele, America Latina, Emirati e naturalmente Europa. Accanto a ITTV è nato anche TechInEntertainment, che esplora il rapporto tra tecnologia e contenuto: intelligenza artificiale, blockchain, immersive media. Il nostro obiettivo è quello di connettere, raccontare, costruire visioni condivise.

ITTV ha siglato una partnership con Dubai International Content Market (DICM). Cosa significa per te questa espansione in Medio Oriente?

È una partnership bidirezionale. Da un lato, per noi significa aprire una finestra su un mercato in grande

Valentina Martelli

fermento, come quello degli Emirati Arabi, sempre più interessati alla cultura, alla tecnologia, all’intrattenimento. Dall’altro, per DICM, collaborare con ITTV è un modo per affacciarsi sul mercato americano, in un contesto strategico e selezionato. In un momento in cui il settore audiovisivo è ancora in fase di ricostruzione post-pandemia, creare sinergie tra ecosistemi diversi è fondamentale. ITTV diventa così una piattaforma che unisce mondi, genera progetti, costruisce relazioni.

Tra i tuoi progetti c’è anche lo Showrunner Lab. Come prepari i nuovi talenti alle sfide del racconto televisivo e cinematografico internazionale?

Lo Showrunner Lab, che insieme a Cristina Scognamillo ho fondato con Fondazione Sistema Toscana, nasce dall’esigenza di formare una figura che in Italia ancora non esiste in modo strutturato: lo showrunner. È il punto di riferimento di una serie, come un regista lo è per un film. Deve conoscere tutti gli aspetti di una produzione, non solo quelli creativi. Credo fortemente che la nuova generazione debba essere preparata a lavorare in contesti globali, senza dimenticare la propria identità. Peccato che negli ultimi due anni non siamo riuscite ad organizzarlo. Gli stiamo cercando una nuova “casa”.

Vivi tra California e Italia. Che sfide e ispirazioni trovi nel conciliare un’identità globale?

È un equilibrio continuo, spesso difficile, ma anche straordinariamente ricco. La California è sempre stata un laboratorio del futuro. Oggi, con l’impulso dell’intelligenza artificiale, si sta reinventando di nuovo, anche se vive una crisi profonda, specie a Los Angeles. Vedremo come la città saprà rilanciarsi in vista delle Olimpiadi del 2028. Dall’altra parte, l’Italia mi dà profondità, bellezza, visione. Dopo ventidue anni qui, mi sento ancora profondamente italiana, ma dentro di me vive anche un’anima americana. Sono parte di una comunità globale che cerca di ridisegnare il futuro, non solo dell’intrattenimento, ma della nostra società. Un futuro “challenging”, come dicono qui, ma anche pieno di possibilità.

Com’è il Veneto visto dagli USA? Come ci vedono gli americani?

Il Veneto è associato, ovviamente, a Venezia — che resta uno dei luoghi più iconici al mondo — ma oggi è anche sinonimo di prosecco! Non esiste ristorante qui che non abbia almeno una bottiglia in carta. Ma oltre a questo c’è molto di più: il nostro spirito imprenditoriale, la qualità del lavoro, l’attenzione alla cultura e alla bellezza. Gli americani ci guardano con ammirazione e curiosità, anche se spesso attraverso un filtro un po’ romantico. Sta a noi raccontare un’Italia e un Veneto contemporanei, capaci di innovare, di stupire, di essere competitivi nel mondo.

Prima di salutarci, puoi anticiparci qualcosa sull’edizione 2025 di ITTV International Forum?

Il 2025 è l’anno del cambiamento. ITTV e TechInEntertainment si rinnovano trasformandosi in esperienze più selettive, più curate, più strategiche. Meno eventi generalisti, più momenti riservati: executive labs, private salons, attivazioni culturali internazionali. Continueremo a essere presenti a Venezia, come abbiamo fatto anche in queste settimane, durante la Mostra, con panel dedicati, e a Los Angeles in autunno, ma con un taglio ancora più visionario. Parleremo di distribuzione globale, produzioni glocal, immersive media, e nuove opportunità di business alla luce delle sfide dell’AI. Ma soprattutto, continueremo a dare spazio a chi ha qualcosa di autentico da dire: talenti capaci di unire creatività e impatto, con la voglia di costruire — insieme — il futuro dell’intrattenimento.

Giacomo Brunoro

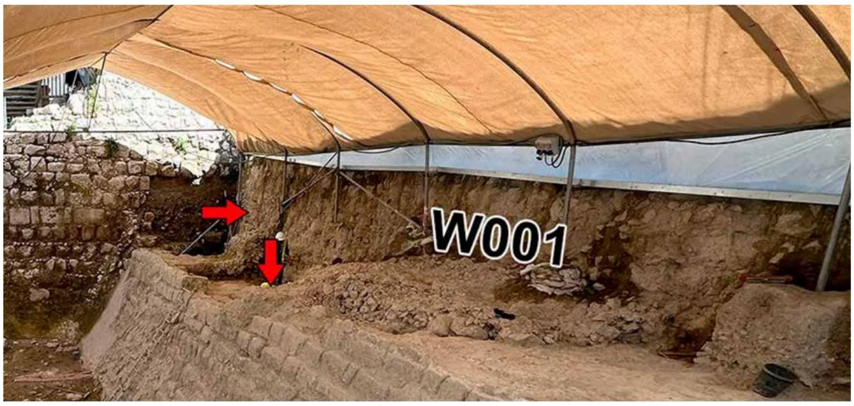
• Chi è Giacomo Brunoro

Classe ’76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e consigliere della Veneto Film Commission. Up the irons!

Archeologia. Ricostruita a Gerusalemme la storia del capolavoro idraulico di 2800 anni fa

La scienziata padovana Elisabetta Boaretto guida il team di studio sulla diga di Siloe

La docente di Scienze Archeologiche al prestigioso Weizmann Institute of Science in Israele è stata tra le protagoniste dello studio pubblicato sulla rivista internazionale PNAS che ha rivoluzionato la conoscenza dell'antica Gerusalemme



Un dettaglio dello studio pubblicato dalla rivista PNAS

Una padovana al centro di una scoperta che ha fatto il giro del mondo. Elisabetta Boaretto, docente di Scienze Archeologiche al prestigioso Weizmann Institute of Science in Israele, è stata tra le protagoniste dello studio pubblicato sulla rivista internazionale PNAS che ha rivoluzionato la conoscenza dell'antica Gerusalemme. Grazie a raffinate analisi al radiocarbonio, il team internazionale guidato da Elisabetta Boaretto e Johanna Regev, con il contributo dell'Autorità israeliana per le Antichità e di altri studiosi, ha stabilito che la monumentale diga della Piscina di Siloe fu costruita intorno all'800 a.C., in piena età del Ferro, in risposta a una crisi climatica segnata da siccità e piogge torrenziali.

La diga, lunga almeno 19 metri e alta 11, era parte di un sistema idrico integrato che comprendeva la sorgente fortificata del Ghihon e i canali di convogliamento. Un'opera imponente, nata dall'urgenza di garantire alla città una riserva stabile d'acqua, capace di resistere alle inondazioni improvvise e di conservare le piogge per i mesi più aridi. «Siamo riusciti a datare queste grandi costruzioni con una precisione di dieci anni, tra l'809 e il 792 a.C., associandole al regno di Ioas o di suo figlio Amazia», ha spiegato Boaretto ai microfoni di Radio Veneto24. «Allora Gerusalemme stava crescendo rapidamente e senza infrastrutture adeguate le acque piovane sarebbero state disperse verso il Mar Morto. La diga fu una vera mossa urbanistica, pensata per raccogliere e conservare l'acqua nei periodi più secchi».

Il contesto climatico di quel periodo, noto come "minimo solare omerico", era segnato da siccità durature alternate a violente "bombe d'acqua", simili a quelle che oggi colpiscono anche l'Italia. «Se non pioveva, non c'era acqua. Oggi abbiamo desalinizzazione e acquedotti, ma tremila anni fa la sopravvivenza dipendeva da opere come questa», ha sottolineato la scienziata. La sua testimonianza mette in luce come le società del passato abbiano saputo affrontare i cambiamenti climatici con soluzioni ingegnose e di straordinaria lungimiranza.

Elisabetta Boaretto vive e lavora in Israele da quasi vent'anni, ma resta profondamente legata all'Italia. «Proprio la settimana scorsa ero con i colleghi di Firenze per studiare l'architettura romana di Ashkelon e programmare nuovi scavi. Ho molte collaborazioni con le università italiane», ha raccontato nell'intervista. Una carriera internazionale che unisce ricerca scientifica, resilienza personale e radici venete ben salde.

Il Weizmann Institute, dove insegna e conduce i suoi studi, è una realtà di fama mondiale, che ha scelto l'inglese come lingua ufficiale per attrarre scienziati da ogni parte del globo. Una scelta che ne ha fatto un polo d'eccellenza in biologia, chimica, fisica e archeologia. Nonostante le difficoltà legate al contesto in cui opera, Boaretto continua a portare avanti la sua ricerca con determinazione. «Durante la guerra con l'Iran due missili hanno colpito l'istituto, distruggendo cinque edifici e anni di studi. La prima mossa fu recuperare i campioni biologici dai freezer: un gesto corale che racconta la forza della comunità scientifica».

Il suo percorso testimonia come dalla scienza possano nascere ponti tra culture e risposte a sfide globali. La diga di Siloe, costruita 2800 anni fa per garantire acqua a una città in crescita e fronteggiare gli effetti di un clima sempre più imprevedibile, oggi torna a parlarci grazie a una scienziata padovana che con il suo lavoro ha saputo dare voce al passato per illuminare il futuro.

La ricercatrice Elisabetta Boaretto

La scoperta in breve

La diga di Siloe a Gerusalemme

- Datazione: costruita tra l'809 e il 792 a.C. grazie a nuove analisi al radiocarbonio.
- Dimensioni: circa 19 metri di lunghezza, 11 di altezza e 10 di larghezza.
- Funzione: raccogliere e conservare l'acqua della sorgente del Ghihon e delle piogge torrenziali, evitando che andasse dispersa nel Mar Morto.
- Contesto climatico: periodo segnato da siccità durature alternate a inondazioni improvvise, durante il cosiddetto "minimo solare omerico".
- Significato storico: parte di un sistema idrico integrato che includeva sorgente fortificata, canali e tunnel, testimoniando la capacità delle società antiche di affrontare le sfide ambientali con opere ingegneristiche d'avanguardia.
- Pubblicazione: studio internazionale guidato da Johanna Regev ed Elisabetta Boaretto del Weizmann Institute of Science, uscito sulla rivista PNAS.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Ascoltaci in tutto il Veneto in
dab+

Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

ASCOLTACI SU
WWW.VENETO24.IT

Autunno in casa: colori caldi e atmosfere accoglienti per la nuova stagione

Con l'arrivo dell'autunno la casa cambia pelle: gli spazi tornano a raccoglierci, i colori si scaldano, i materiali puntano su comfort e naturalezza. Dopo mesi di vita all'aperto cresce la voglia di ambienti avvolgenti, da vivere con lentezza. Le tendenze del 2025 confermano il ritorno ai toni della terra – mattone, terracotta, sabbia, senape – e al verde bosco, in dialogo con beige e grigi caldi. La palette crea uno sfondo rassicurante su cui inserire accenti più intensi, come il blu notte o il bordeaux, per dare profondità a salotti e zone pranzo.
I tessuti diventano protagonisti. Plaid in lana, coperte in cashmere rigenerato, cuscini in velluto e bouclé aggiungono volume e comfort tattile, mentre tende in lino pesante filtrano la luce senza chiudere gli spazi. Cresce la scelta responsabile: legni certificati, vernici a bassa emissione, rivestimenti riciclati o di origine vegetale raccontano un progetto d'interni attento all'ambiente e alla salute domestica.
L'illuminazione è la leva più efficace per cambiare atmosfera. Le giornate più corte richiedono luci calde e diffuse: lampade da tavolo e piantane con dimmer regolabile consentono di modulare l'intensità in base ai momenti – lavoro, relax, lettura – evitando zone d'ombra. Molto di tendenza le strisce LED nascoste su boiserie e retro mensole, che disegnano la stanza senza abbagliare.
Funzionalità e accoglienza si incontrano nei mobili multifunzionali: tavoli estensibili per cene improvvisate, divani modulari che si riconfigurano, pouf-contenitore e scrivanie a scomparsa per chi lavora da casa. L'obiettivo è uno: ottenere flessibilità senza rinunciare al carattere. L'autunno è anche il momento per riorganizzare: svuotare, selezionare, riallestire wall system e librerie con oggetti significativi e pochi pezzi d'autore.
La natura resta protagonista. Piante robuste come ficus, monstera, felci e sansevieria portano verde e

qualità dell'aria nelle stanze; nei balconi bastano lanterne, candele e plaid tecnici per vivere l'outdoor anche con qualche grado in meno. Un tappeto flatweave in fibra resistente protegge i pavimenti esterni e scalda visivamente l'insieme.
Infine, il fascino del second hand design: recuperare un tavolo vintage, rinfrescare una credenza con una vernice opaca o cambiare le maniglie di una cassettiera regala carattere e sostenibilità, con budget contenuti. Un mix di nuovo e riuso, classico e contemporaneo, che rende unico ogni interno.
Autunno significa rallentare e prendersi cura degli spazi. Con pochi interventi mirati – luce, tessili, ordine, verde – la casa diventa un rifugio su misura, pronto ad accogliere relazioni, lavoro e tempo per sé. In camera da letto, copripiumini in percalle e coperte stratificate danno comfort senza pesare; in cucina, note in ottone scaldano neutri. Una candela al legno di cedro firma l'ambiente con un profumo caldo.

Domotica. **Dalla porta d'ingresso ai sensori, la casa diventa più sicura e facile da gestire**

Sicurezza smart: videocitofoni, serrature e allarmi intelligenti rendono la casa più sicura e autonoma

La casa sicura è oggi più smart: allarmi wireless, videocitofoni intelligenti e serrature digitali si integrano con la domotica e si gestiscono dallo smartphone. Sicurezza accessibile e sempre connessa

La sicurezza in casa non è più un lusso ma una necessità quotidiana. Oggi i sistemi di allarme sono più accessibili, semplici da installare e profondamente integrati con la domotica: si controllano da smartphone, inviano notifiche e dialogano con luci, serrature e videocamere.
Il punto di partenza è spesso il videocitofono intelligente, che permette di vedere chi suona, interagire da remoto e registrare i passaggi sospetti. A questo si affiancano telecamere interne ed esterne con visione notturna e rilevazione del movimento; i modelli più evoluti distinguono persone, animali e veicoli, riducendo i falsi allarmi. Per chi vive in condominio, mini-cam a batteria e campanelli video sono soluzioni non invasive e facili da spostare.
I kit antifurto wireless combinano sensori magnetici su porte e finestre, sensori volumetrici, sirene interne ed esterne e una centrale con SIM o connessione Internet. L'installazione è spesso alla portata di un tecnico abilitato in poche ore, senza tracce nei muri. La presenza di batteria

tampone e canale cellulare garantisce continuità anche in caso di blackout o di rete assente.
Le serrature smart consentono l'accesso con codice, app o impronta, creano chiavi virtuali temporanee per ospiti e notificano ogni apertura. L'integrazione con l'illuminazione permette scenari automatici: le luci perimetrali che si accendono al passaggio, o in caso di allarme, agiscono da deterrente. Anche i sensori di perdite d'acqua, fumo e monossido si collegano alla stessa piattaforma e proteggono la casa dai rischi non intenzionali.
Un consiglio pratico: prima dell'acquisto, valutare copertura Wi-Fi, autonomia delle batterie e qualità delle app. È utile scegliere dispositivi certificati, aggiornabili nel tempo e compatibili con i principali ecosistemi domestici. Infine, non dimenticare le buone abitudini: porte e finestre chiuse, vicinato informato, niente foto delle vacanze in tempo reale. Per privacy e conformità, preferire salvataggi su cloud europei o registrazione locale su NAS; attivare l'autenticazione a due fattori e aggiornare il firmware. Utile anche segnalare l'area video e usare luci crepuscolari: spesso bastano a scoraggiare. Verifica periodica.

Piccoli gesti, grande sicurezza: come proteggere casa senza spendere troppo

Non solo impianti: a volte sono le buone abitudini quotidiane a rendere la casa più sicura
Proteggere la propria abitazione non significa per forza investire subito in impianti sofisticati. Spesso bastano abitudini semplici e costanti. La prima regola è chiudere bene porte e finestre, anche per assenze brevi, evitando di lasciare chiavi di scorta in luoghi prevedibili. Un buon rapporto di vicinato aiuta: concordare il ritiro della posta e un giro di luci nelle serate di assenza riduce i segnali di casa vuota.
Utili ed economici i timer per le lampade: programmare accensioni a orari diversi simula la presenza. All'esterno, una luce crepuscolare o con sensore di movimento illumina ingressi e camminamenti, scoraggiando gli avvicinamenti. Anche videocitofoni e campanelli intelligenti dal costo contenuto possono notificare in tempo reale passaggi sospetti.
Un'attenzione speciale va ai social: meglio condividere le foto delle vacanze a posteriori, senza indicare periodi di assenza. Dentro casa, non lasciare in vista scatole di prodotti costosi, documenti o dispositivi di valore; etichettare con discrezione i pacchi da smaltire evita di rivelare nuovi acquisti. Infine, ordine e manutenzione: serrature lubrificate, infissi in buono stato e allarmi della porta basculante del garage

funzionanti fanno la differenza. Con pochi gesti mirati – luci, orari, discrezione – la sicurezza quotidiana cresce senza gravare sul budget. Password Wi-Fi e router aggiornati restano essenziali per tutti.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
Ascoltaci in tutto il Veneto in dab+
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
DISPONIBILE SU Google Play
Scarica su App Store
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
ASCOLTACI SU WWW.VENETO24.IT

Sanità veneta, cambio al vertice dello IOV: Bonavina saluta, Benazzi nuovo Commissario

Cambio ai vertici dello IOV, l'Istituto Oncologico Veneto IRCCS. Dal 1° settembre Francesco Benazzi, attuale direttore generale dell'Ulss 2 Marca Trevigiana, assumerà l'incarico di Commissario dell'istituto, succedendo a Maria Giuseppina Bonavina, in uscita per pensionamento. L'annuncio arriva direttamente dal presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, che ha firmato oggi il decreto di nomina.
Una decisione all'insegna della continuità e dell'esperienza. "È una staffetta tra due punte di diamante della sanità veneta", ha sottolineato Zaia, ringraziando pubblicamente Bonavina per una carriera iniziata nel 1987 e sviluppatasi tra incarichi dirigenziali di primo piano in diverse aziende sanitarie del Veneto, compreso lo stesso IOV. "Con lei – ha aggiunto il Governatore – abbiamo avuto una guida autorevole, capace di affrontare sfide complesse con lucidità, fermezza e visione". L'incarico affidato a Benazzi sarà svolto a titolo gratuito e si inserisce in un percorso già avviato: il manager trevigiano segue infatti da tempo la sede IOV di Castelfranco Veneto, operando in sinergia con l'istituto oncologico. "Non è solo un profilo tecnico di altissimo livello – ha sottolineato ancora Zaia – ma anche la persona giusta per garantire una visione complessiva e integrata dell'istituto. Lo ringrazio per la disponibilità e gli auguro buon lavoro".
Apprezzamento per entrambi i manager è stato espresso anche dall'assessore regionale alla sanità Manuela Lanzarin: "Un sincero grazie alla dottoressa Bonavina per l'impegno straordinario, e i migliori auguri a Benazzi per questo nuovo importante incarico".

Redazione Salute

L'ospedale di Padova pioniere della lotta all'epilessia

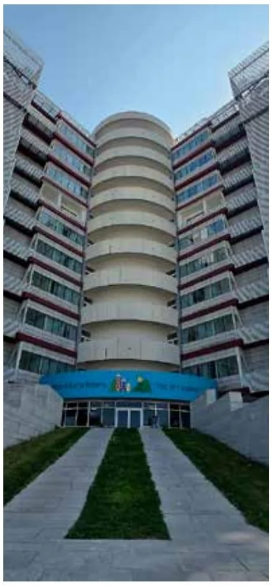
L'operazione è stata guidata dal professor Andrea Landi, insieme alle dottoresse Valentina Baro e Giulia Furlanis, mentre il paziente era seguito dal dottor Filippo Dainese. L'intervento è stato coordinato dalla squadra di Neurochirurgia Pediatrica e Funzionale diretta dal professor Luca Denaro.
Il trattamento ha previsto l'impianto di uno stimolatore speciale, posizionato sotto la pelle e fissato al cranio, che invia piccoli impulsi elettrici al cervello per ridurre le crisi epilettiche. L'intervento è rapido, poco invasivo e richiede una degenza di appena due giorni. Già nelle settimane successive si può notare una diminuzione delle crisi di oltre la metà.
Il sistema utilizzato, chiamato EASEE, era già usato in Germania, Austria e Svizzera. Ora Padova è il primo centro italiano a sperimentarlo, rafforzando il ruolo della città come punto di riferimento per la ricerca medica e per la cura di malattie complesse.
Elisa Cavinato, consigliere regionale della Lega – Liga Veneta, ha commentato: "Un intervento eccezionale che restituisce speranza ai pazienti e mette Padova ancora una volta all'avanguardia della medicina. Orgoglio veneto: la competenza e la professionalità dei nostri chirurghi hanno fatto la differenza".

Innovazione. IRP Città della Speranza ottiene microscopio confocale "Spinning Disc" per HCI

A Padova il microscopio che rivoluziona la diagnostica oncologica pediatrica

Un passo avanti fondamentale per la ricerca pediatrica in Veneto e in Italia: l'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP) Città della Speranza di Padova ha inaugurato oggi il nuovo microscopio confocale "Spinning Disc" per High Content Imaging, unico nel suo genere nel Paese destinato alla diagnostica avanzata.

Lo strumento, costato circa 300mila euro, è stato reso possibile grazie a una generosa donazione della Lions International Foundation, al contributo di BVR Banca Veneto Centrale e ad altre offerte della comunità a sostegno di Città della Speranza. Già operativo, il microscopio permette di analizzare un numero elevatissimo di campioni e di estrarre informazioni biologiche fondamentali grazie all'ausilio di software basati su intelligenza artificiale.



«Questo strumento rappresenta un salto di qualità nella diagnostica oncologica pediatrica – ha sottolineato l'Assessore regionale alla Sanità Manuela Lanzarin, presente all'inaugurazione – e conferma il ruolo dell'IRP come centro di eccellenza nazionale e internazionale, migliorando la cura dei piccoli pazienti grazie alla personalizzazione delle terapie.»

Il microscopio consente inoltre di rafforzare la collaborazione con i 49 ospedali pediatrici italiani aderenti all'AIEOP (Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica), ricevendo campioni per diagnosticare, caratterizzare e personalizzare le terapie delle malattie oncoematologiche.

Per il Direttore Scientifico dell'IRP, Prof. Eugenio Baraldi, «questa tecnologia di ultima generazione è fondamentale per implementare la medicina personalizzata, garantendo diagnosi precoci e l'utilizzo mirato delle terapie». Sulla stessa linea il Presidente dell'IRP, Franco Masello, che ha auspicato la continuità del sostegno della Regione Veneto per il prossimo grande progetto della Seconda Torre della Ricerca.

I rappresentanti dei donatori, tra cui il Past Governatore Lions Enrico Barbato e il Vicepresidente vicario di BVR Flavio Stecca, hanno espresso entusiasmo per il contributo alla ricerca scientifica e per il sostegno concreto alle famiglie dei piccoli pazienti.

Ospedali più sicuri, il Veneto approva la mozione per proteggere il personale sanitario

Un passo avanti concreto per tutelare chi lavora ogni giorno in corsia, spesso sotto pressione e, sempre più spesso, a rischio aggressioni. È stata approvata in Consiglio regionale del Veneto una mozione a tutela della sicurezza del personale sanitario all'interno degli ospedali, in particolare nei Pronto Soccorso, dove il fenomeno della violenza contro medici, infermieri e operatori è purtroppo in aumento. A presentarla è stato Enoch Soranzo, vicepresidente del Consiglio Regionale, insieme ai colleghi Pavanetto, Casali, Formaggio e Razzolini. "Chi cura non deve avere paura. È inaccettabile che chi si dedica agli altri rischi la propria incolumità", ha dichiarato Soranzo, sottolineando l'importanza di un segnale forte da parte delle istituzioni. La mozione impegna la Giunta regionale a: • Effettuare una mappatura degli ospedali per identificare le strutture prive di adeguate misure di sicurezza; • Definire un protocollo operativo con le Forze dell'Ordine, per garantire una presenza visibile nei reparti più sensibili; • Promuovere percorsi formativi congiunti, sia per il personale sanitario (nella gestione di situazioni critiche), sia per le forze dell'ordine (con corsi di primo soccorso). "Oltre alle leggi più dure già approvate a livello nazionale," ha aggiunto Soranzo, "serve un lavoro capillare di prevenzione e collaborazione. La presenza delle forze dell'ordine può essere un deterrente immediato, ma serve anche dotare il personale di strumenti per affrontare situazioni di tensione senza lasciarli soli". L'obiettivo della mozione è chiaro: restituire serenità a chi lavora negli ospedali e, allo stesso tempo, rafforzare la fiducia dei cittadini nel sistema sanitario. "Non possiamo più permettere che chi salva vite rischi la propria per colpa di atti di violenza. Difendere chi ci cura non è solo una priorità politica, è una questione di civiltà", ha concluso il vicepresidente.(n.s.)

Sanità pubblica. Un anticorpo monoclonale protegge bambini vulnerabili e alleggerisce ospedali

Bronchiolite, in Veneto torna la campagna di prevenzione per i più piccoli: in calo i ricoveri del 70%

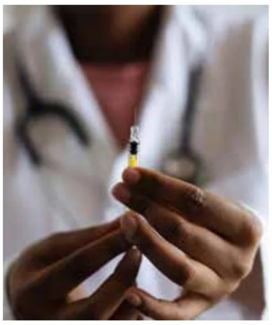
Da ottobre 2025 la Regione Veneto estende la profilassi contro il VRS a tutti i neonati e ai bambini fragili fino a 2 anni. L'iniziativa, già efficace nel 2024/25 con calo significativo di ricoveri e terapie intensive, è gratuita e volontaria, garantendo protezione per tutta la stagione virale

A partire da ottobre 2025, la Regione Veneto rilancia la campagna di profilassi contro il Virus Respiratorio Sinciziale (VRS), responsabile della bronchiolite nei bambini sotto l'anno di età. Dopo l'ottimo risultato della prima edizione, l'iniziativa si estenderà anche quest'anno a tutti i neonati nati durante la stagione virale (ottobre-marzo) e a quelli più vulnerabili fino ai 24 mesi.

«Si tratta di un intervento preventivo fondamentale – spiega l'assessore regionale alla Sanità, Manuela Lanzarin – che ha già dimostrato un impatto significativo sulla salute dei bambini e sulla riduzione dei ricoveri ospedalieri».

Introdotta nel 2024 grazie all'utilizzo di un anticorpo monoclonale specifico contro il VRS, la campagna ha segnato una vera svolta. Nei mesi invernali 2024/25 i ricoveri nei bambini sotto l'anno di vita si sono ridotti da 1.154 a 345, con un calo del 73% delle giornate di degenza e una diminuzione del 79% dei passaggi in terapia intensiva neonatale.

Nel primo anno di attivazione, sono state



somministrate oltre 28.000 dosi: il 70,5% ai nati fuori stagione e l'83,5% a quelli nati nel periodo di maggiore esposizione. Un risultato reso possibile grazie alla stretta collaborazione tra ospedali, pediatri di famiglia, servizi territoriali e famiglie.

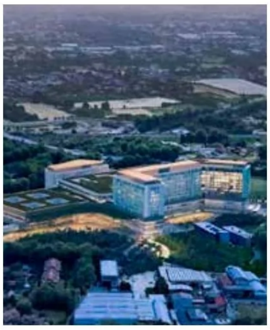
«La risposta dei cittadini è stata eccezionale – aggiunge Francesca Russo, Direttrice della Prevenzione regionale – segno che le famiglie riconoscono il valore della prevenzione ben strutturata».

La campagna sarà gratuita e su base volontaria, rivolta sia ai neonati che nasceranno tra ottobre 2025 e marzo 2026, sia ai bambini già nati ma considerati fragili fino ai due anni di età. La protezione offerta dall'anticorpo coprirà l'intera stagione virale, riducendo sensibilmente il rischio di complicazioni.

«Siamo di fronte a un esempio virtuoso di sanità pubblica – conclude Lanzarin – che con un investimento mirato riesce a proteggere i più piccoli, ridurre la pressione sugli ospedali e offrire maggiore serenità alle famiglie».

Presentato il progetto definitivo del Nuovo Ospedale di Padova Est: sarà il più grande polo sanitario d'Italia

Un passo decisivo verso la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova Est. Alla presenza del presidente della Regione Veneto Luca Zaia, si è svolta la cerimonia di consegna del progetto definitivo del futuro polo sanitario. Il nuovo ospedale,



una volta completato e affiancato al Giustinianeo, costituirà il più grande complesso ospedaliero d'Italia, con 1.700 posti letto e un'offerta di alta specialità in grado di attrarre pazienti da ogni parte del Paese e dall'estero. Un'infrastruttura pensata non solo come punto di riferimento per la sanità, ma anche come volano per l'economia e l'occupazione locale.

Sul fronte della mobilità, il progetto prevede interventi strategici come il potenziamento della Strada Regionale 308, la Strada del Santo, per cui la Regione ha già stanziato 50 milioni di euro, in particolare per l'allargamento del tratto compreso tra gli svincoli 18 e 19. Contestualmente, l'Assestamento di bilancio 2025, recentemente approvato dal Consiglio regionale, ha destinato ulteriori fondi alla sicurezza idraulica, alla rete viaria e al consolidamento degli argini nell'area destinata a ospitare il nuovo polo ospedaliero.

Il dibattito. Il candidato presidente del centrosinistra denuncia l'aumento delle aggressioni al personale sanitario

Sanità veneta in crisi, Manildo lancia il suo piano: "Più sicurezza, più personale, più investimenti"

Aggressioni quotidiane e carenza di personale mettono sotto pressione la sanità veneta. Manildo propone sicurezza, fondi regionali maggiori, incentivi al personale e rafforzamento dei servizi territoriali

La sanità pubblica veneta è sotto pressione, tra aggressioni in aumento e carenza di personale. Giovanni Manildo, candidato presidente del centrosinistra per la Regione Veneto, lancia un forte allarme e presenta un pacchetto di proposte per affrontare la crisi. «Nel 2024, solo in Veneto, si sono registrate oltre 2.500 aggressioni ai danni di medici e infermieri, quasi otto ogni giorno», denuncia Manildo, sottolineando come queste violenze non siano più casi isolati ma la spia di un sistema che vacilla. La carenza di oltre 3.000 operatori sanitari, stipendi bassi e turni massacranti aggravano una situazione già difficile, spingendo molti a lasciare il servizio pubblico. Manildo propone un "piano straordinario di assunzioni" e un aumento strutturale dei fondi regionali per la sanità, equiparando il Veneto alle regioni più virtuose d'Italia. Sul fronte sicurezza, propone presidi fissi nei pronto soccorso, controlli agli accessi, tecnologie di sorveglianza e risarcimenti immediati per le vittime di aggressioni, oltre a un patto nazionale tra Regioni e Ministero dell'Interno.

«Proteggere chi cura è fondamentale per ricostruire un rapporto di fiducia con la comunità», afferma Manildo, che auspica anche la valorizzazione dei percorsi di carriera, incentivi per lavorare nei territori più fragili, e un rilancio della medicina territoriale. «La salute è un diritto e il Veneto deve garantire questo diritto a tutti».

Tornati dalle vacanze estive, attenzione agli incidenti in casa

"Non possiamo più permettere che chi salva vite rischi la propria Con il ritorno dalle vacanze, molti cittadini del Veneto si ritrovano a dover fare i conti con un pericolo spesso sottovalutato: gli incidenti domestici. Secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, solo 7 persone su 100 considerano alto il rischio di infortunarsi in casa, mentre l'indagine PASSI stima che siano circa 26.000 gli adulti tra i 18 e i 69 anni residenti nel territorio dell'Ulss 6 Euganea che, nell'ultimo anno, hanno dovuto rivolgersi al medico di base o al Pronto Soccorso dopo un incidente domestico. L'estate porta con sé fattori che aumentano il rischio: più tempo libero, uso intensivo di apparecchi elettrici e dispositivi portatili, disattenzione dovuta al caldo, e bambini più liberi grazie alle vacanze scolastiche. Tra i pericoli più frequenti ci sono le cadute da finestre e balconi, soprattutto quando rimangono aperti per arieggiare la casa. Gli esperti raccomandano di installare blocchi di sicurezza e di evitare di posizionare mobili sotto le finestre. Ustioni da ferri da stiro, piastre per capelli, barbecue o pentole calde rappresentano un altro rischio tipico dei mesi caldi: mai lasciare incustoditi questi oggetti quando sono in uso e mantenerli lontani dai bambini. Anche l'elettricità può diventare pericolosa con l'uso intenso di ventilatori, climatizzatori e dispositivi portatili; è bene evitare prese multiple e non utilizzare apparecchi elettrici con mani bagnate o vicino a piscine. Avvelenamenti e intossicazioni, spesso causati da prodotti per la pulizia o repellenti per insetti, richiedono attenzione: i lavori in giardino andrebbero fatti evitando le ore più calde, utilizzando crema solare e repellenti. Il caldo accelera inoltre il deterioramento degli alimenti: frigorifero e scadenze vanno monitorati con cura. Negli ultimi tre anni, gli accessi per incidenti domestici nei Pronto Soccorso di Cittadella, Camposampiero, Piove di Sacco, Schiavonia e Montagnana hanno rappresentato circa l'8% del totale, pari a circa 15.000 all'anno, con 1.000 casi che hanno richiesto il ricovero. Traumi, ustioni e intossicazioni restano le cause principali. "Si tratta di incidenti 'della porta accanto', spesso sottovalutati, ma che possono avere un forte impatto sul benessere di tutta la famiglia", avverte il dr. Luca Sbrogio, direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea.

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Idee in cucina, facili e sfiziose

Rubrica a cura di **Sara Busato**

Settembre regala molte materie prime interessanti. Prodotti estivi e autunnali, per una combinazione in grado di dare vita a ricetta molto sfiziose.

TAGLIATELLE AI FUNGHI

Un gran primo piatto facile da preparare. Con i funghi porcini o con un delizioso misto bosco, sono una ricetta classica e imperdibile della cucina d'autunno.

Ingredienti: *320 gr di tagliatelle fresche o pappardelle; 450 gr di funghi porcini; 200 ml circa di brodo vegetale; 2 spicchi d'aglio; olio extravergine; prezzemolo fresco; sale; pepe nero*

Preparazione: In una padella trifolare i funghi, dopo averli puliti, con gli spicchi d'aglio sbucciati e leggermente schiacciati per tre massimo cinque minuti. Il tempo varia a seconda della dimensione o tipologia. I funghi devono risultare carnosi e intatti. Prendere metà dei funghi e frullarli insieme al brodo vegetale fino ad ottenere una crema vellutata. Dopo aver cucinato le tagliatelle, posatele direttamente in una padella con la crema di funghi e spadellare la pasta insieme ai funghi interi e una manciata di prezzemolo tritato.

POLPETTE DI PANE PISELLI E FORMAGGI

Un' alternativa alle classiche polpette di carne. Un piatto tipico del recupero e della cucina contadina, con un gusto molto invitante. Perfette come secondo piatto o antipasto

Ingredienti: *:600gr passata di pomodoro; 300gr patate; 200gr latte; 150gr piselli freschi; 100 g pane secco; 70gr Pecorino Dop; 70 gr Asiago Dop; 70 gr Montasio Dop; 2 uova; pangrattato; timo limone; aglio; zucchero; sale; olio extravergine di olive*

Preparazione: Lessare le patate e scottare i piselli in acqua bollente salata. Rosolare in una padella uno spicchio di aglio con un filo di olio. Aggiungere la passata di pomodoro, un pizzico di sale e di zucchero e cuocere il sugo a fuoco basso. Tagliare a dadini i formaggi. Scaldare il latte, fino quasi a bollore, con uno spicchio di aglio e di timo. Dopo averlo intiepidito versare il latte sul pane raffermo precedentemente tagliato a cubetti. Schiacciare le patate e mescolatele con i formaggi, i piselli e il pane; unite le uova sbattute. Impastare fino ad ottenere un composto omogeneo con cui formare piccole polpettine. Cucinare al forno per 10 minuti a 200° gradi. Servire con il sugo, tiepido

TORTA AI FICHI

La torta di fichi è il modo migliore per salutare la bella stagione. Questo dolce è facilissimo da preparare e buonissimo da mangiare.

Ingredienti: *250 g farina 00; 2 uova; 70 ml olio di semi; 400 g fichi freschi; 130 g zucchero di canna; 150 ml latte; 16 g lievito per dolci; 1 limone*

Preparazione: In una ciotola mettere le uova e lo zucchero e montare con le fruste elettriche fino ad avere un composto gonfio e spumoso. Aggiungere il latte e l'olio di semi e mescolare nuovamente senza creare grumi. Aggiungere la scorza di limone grattate. Incorporare la farina, un po' per volta, e amalgamare con una spatola mescolando dal basso verso l'alto. Aggiungere il lievito. Unire i fichi sbucciati e tagliati a pezzi e amalgamarli all'impasto. Versare l'impasto in una tortiera imburrata e infarinata di 24 cm di diametro. Infornare la torta in un forno preriscaldato a 180 °C per 30-35 minuti.

Sintonizzati sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!

Sintonizzati
sul futuro.
Veneto24 passa al sistema di ultima generazione DAB che permette di ascoltare anche la radio con una qualità audio perfetta.
dab+
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!
SCARICA L'APP RADIO VENETO24
Ascolta su www.veneto24.it
Scarica su App Store
DISPONIBILE SU Google Play
Powered by giveemotions
laPiazza
l'informazione locale a casa tua!
laPiazzaweb.it
l'informazione locale sempre con te!
Veneto24
la Radio del Veneto che conta!